

NOTIZIARIO

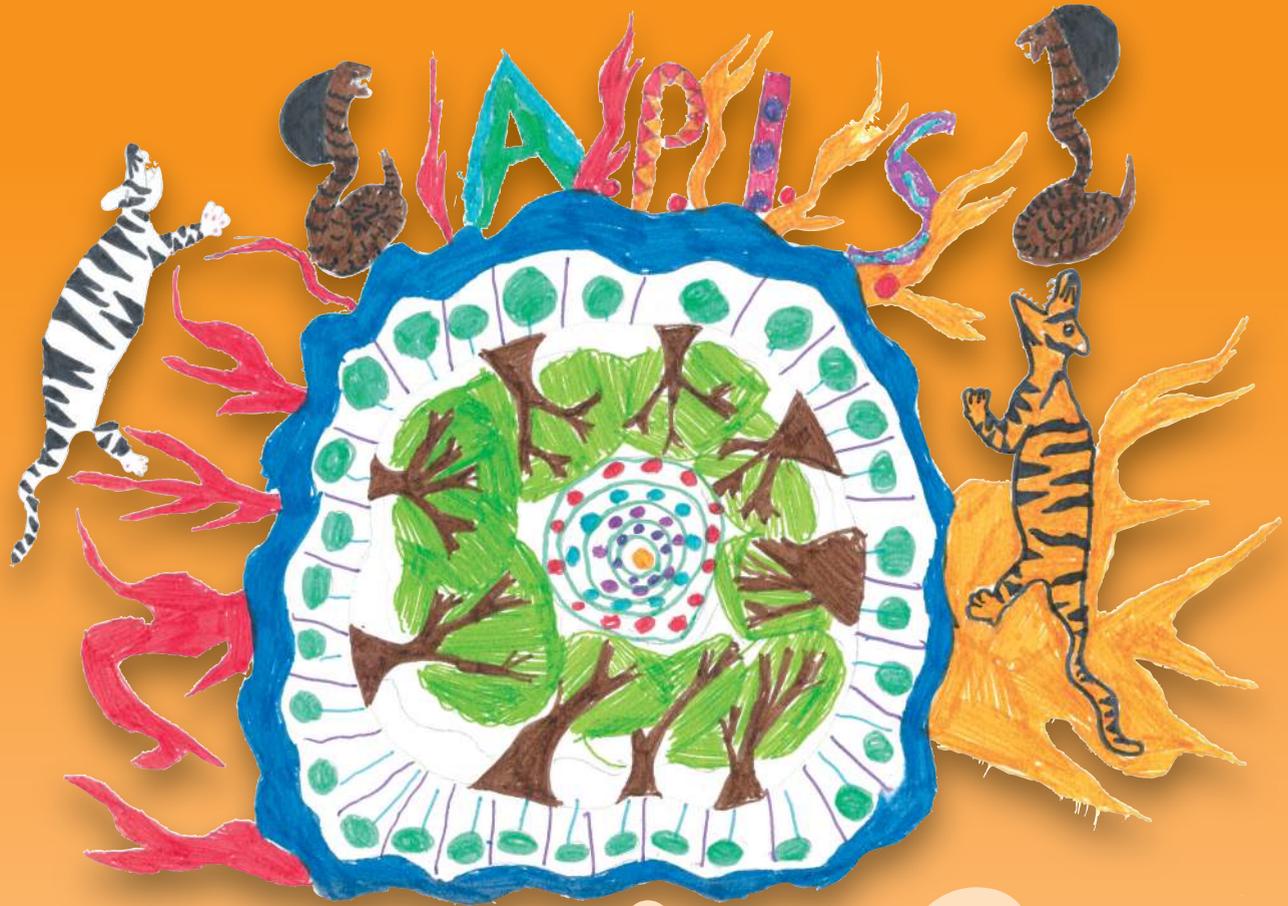
# apis

N. 16  
2016/2017



*ap*'s

*associazione pro india del sud  
onlus*



நன்றி  
Grazie

# INDICE

- 1** Nedungadu da 1 a 10  
**Storia infinita 1**
- 3** C'era una volta...  
**Storia infinita 2**
- 7** La prima visita al villaggio Nedungadu (19 febbraio 2014)  
**Storia infinita 3**
- 12** Approvazione del Progetto e i primi stanziamenti (Aprile 2014)  
**Storia infinita 4/5**
- 15** I primi rilevamenti e le prime difficoltà burocratiche (febbraio-aprile 2014)  
**Storia infinita 6**
- 18** Il sopralluogo a Nedungadu (di Mara Gostinicchi - 14 ottobre 2015)  
**Storia infinita 7**
- 22** La prima inaugurazione di Nedungadu (1 maggio 2016)  
**Storia infinita 8**
- 27** Ritorno a Nedungadu. In viaggio con l'Apis (5-21 gennaio 2017)  
**Storia infinita 9**
- 32** Nedungadu ultimo atto (di Blanca Asturiano e Matteo Guerrieri, agosto 2014)  
**Storia infinita 10**
- 36** Il lieto fine
- 40** Fundraising per Nedungadu (anni 2014-2017)
- 54** Crescere insieme per Nedungadu. La storia di uno, due, tre, quattro, amicizie
- 62** Il futuro non può attendere
- 65** Una esperienza indimenticabile (di Veronica Pennisi)
- 69** Versamenti in favore scuola Nedungadu anni 2014-2017
- 70** Riepilogo entrate e uscite 2016 (di Giuliana Bruschi e Agata Petruccelli)
- 71** Nuovi media per una comunicazione più efficace (di Enrico Maria Fondi)

## COMITATO DI REDAZIONE

*Direttore Responsabile:* Federica Annibali  
(federicaannibali@libero.it)

*Redattori:* Blanca Asturiano, Giuliana Bruschi,  
Enrico Maria Fondi, Mara Gostinicchi,  
Matteo Guerrieri, Maria Teresa Izzo,  
Carmen Leoni, Veronica Pennisi,  
Agata Petruccelli, Angela Cocco,  
Caterina Votano

*Foto:* Federica Annibali, Mara Gostinicchi,  
Veronica Pennisi, Blanca Asturiano,  
Matteo Guerrieri

## APIS - Associazione Pro India del Sud - onlus

**Sede Legale:**

Piazza Dante, 2 - scalab/int.6 - 00185 Roma

Tel.: 06 70497758 - Codice fiscale: 97139780585

[info@apisindia.net](mailto:info@apisindia.net),

[federicaannibali@libero.it](mailto:federicaannibali@libero.it)

[www.apisindia.net](http://www.apisindia.net) / [www.facebook.com/apis.onlus](https://www.facebook.com/apis.onlus)

*In copertina:*  
Disegno realizzato da **Lorenzo Musarra, 10 anni (IV elementare)**  
Scuola Primaria Statale Carlo Lona Opicina (Trieste)

*In copertina retro:*  
Cartina del Tamil Nadu

# Editoriale

## NEDUNGADU

da **1** a **10**

Quando cominciai questa avventura, la costruzione della scuola di Nedungadu, ero appena rientrata dal mio viaggio in India... consapevole delle necessità economiche che lo sforzo comportava (100.000 euro) – e soprattutto della immensità dell’impegno accolto – ho cominciato a concentrare tutto il mio impegno verso il raggiungimento dell’obiettivo. Domenico Catarinella era ancora il presidente della nostra piccola Apis ma ben presto, ed era già scritto, il testimone sarebbe passato a me. Che ero il testimone oculare della prima visita a Nedungadu...

Credo che il primo atto di questa lotta tenace contro il tempo e contro l’enorme ammontare della cifra necessaria per realizzare il nuovo edificio scolastico iniziò così: col cambiamento della password del mio computer!

“Nedungadu 1” la ho nominata ed era nel febbraio 2014. Ogni quattro o cinque mesi il computer aziendale richiedeva il cambio della password e io continuavo passo dopo passo a cambiare il numero successivo... Dopo Nedungadu 2, è seguita Nedungadu 3, poi quattro cinque fino a quella che ho cambiato ieri “Nedungadu 10” la ultima, quella che resterà senza un successore perché da qualche giorno è arrivata conferma che i lavori stanno terminando e che le aule stanno per essere rifinite dell’arredo interno e dell’ultimo necessario maquillage, prima che i bambini possano entrare definitivamente come legittimi proprietari e destinatari degli ambienti scolastici. →



E saranno oltre una cinquantina per ogni classe, (in tutto 10 classi), come quelle che dai 6 anni giungono alla fine della scuola dell'obbligo: 16 anni. Bambini e bambine, ragazzini e ragazzine, piccoli uomini e donne che grazie alla nuova scuola potranno avviarsi verso un futuro più carico di promesse.

E questi dieci steps – auspicati, desiderati e finalmente raggiunti – non riescono a descrivere la gioia mia e di tutto l'Apis per questo immenso obiettivo raggiunto. Alla quale si aggiunge un altro obiettivo, quello di poter costruire un edificio destinato ai bambini, dedicandolo a colui che si era ispirato sempre ai più giovani: Domenico.

Che Antoinette aveva nel cuore i lebbrosi e la sua attività di volontaria nelle schiere della Croce Rossa restava memoria in uno sparuto angolo dell'India di un villaggio di lebbrosi (Toni Nagar Village, ossia "il Villaggio di Toni" come Domenico amava chiamarla) al sorriso di Domenico non si poteva non dedicare il sorriso quotidiano di 500 bambini che ogni giorno, entrano in classe con la medesima gioia contagiosa e ogni giorno rinnovata.

E se la scuola era e resta dedicata come vuole la tradizione al suo santo di riferimento Don Giovanni Bosco, ci riempie di gioia pensare che lo spirito di Domenico aleggi, come il suo straripante sorriso e la trascinate allegria, dappertutto. Per questo abbiamo deciso di apporre questa iscrizione come ultimo atto di questa straordinaria storia, sull'edificio scolastico.

**IN MEMORY  
DOMENICO CATARINELLA  
APIS PRESIDENT  
(APRIL 28, 1929 – MAY 12, 2014)**

**“HAPPINES IS REAL ONLY WHEN SHARED”**

**In memory of his joyous smile  
and his love for the Little ones.  
For a life spent for young people and for India**

**Nedungadu 10 e lode!!! ■**



# Storia infinita 1



## C'era una volta...

**Q**uesto lungo excursus che riguarderà le distinte fasi di realizzazione della scuola di Nedungadu non vuole apparire come una narrazione trionfalistica, né come un volersi soffermare su un unico evento all'interno della storia della nostra piccola associazione. Ma certamente la costruzione della Scuola di Nedungadu, aerea di villaggi nel poverissimo distretto di Puducherry, è stato il progetto di gran lunga più impegnativo mai realizzato, sia dal punto di vista economico sia della durata.

Ora, a distanza di tre anni e mezzo ripensare a tutto l'iter realizzativo, dalla decisione di occuparcene alla piena realizzazione del progetto, pensare a questi 40 mesi (febbraio 2014 - ottobre 2017) è come sfogliare le pagine di un avvincente romanzo che se non avesse prodotto queste pagine certo sarebbe rimasto solo nei ricordi frammentati di chi ne ha vissuto con intensità e trepidazione tutti i suoi passi. E certamente anche la memoria dei testimoni potrebbe in futuro venire meno... L'occasione del ventennale della costituzione della nostra piccola associazione onlus viene a ricordarci e a sigillare questa esperienza come l'ennesimo "miracolo delle piccole cose" che abbiamo visto realizzarsi sotto i nostri occhi passo dopo passo, mattone dopo mattone. Ed è questo che vogliamo sia rimarcato: nessuna impresa merita ➔

*di essere cestinata perché difficile da realizzare e – per guardare il lato luce della vicenda – ogni desiderio buono, se perseguito con determinazione ed amore, può realizzarsi. E di questo siamo tutti noi dell'Apis testimoni oculari.*

*Cammino non sempre facile in tanti suoi passi, quando la nostra associazione ha dovuto affrontare momenti molto dolorosi e vicende personali umilianti che hanno messo a dura prova la stessa sussistenza dell'Apis e che ci hanno ferito profondamente...*

*Ma proprio in forza di ciò vogliamo oggi condividere la felicità non solo con chi ci ha preceduto in Cielo, ma con tutti coloro che in diversi modi e con tanti piccoli gesti e sacrifici hanno voluto condividere con noi questo sogno e che magari conoscono solo un piccolo tratto del sentiero percorso insieme. Per tutto questo ed altro ancora abbiamo voluto consegnare questo dettagliato resoconto alla storia della Associazione, attraverso la pubblicazione di questa sorta di monografia. Speriamo che tutti i nostri Lettori possano condividere con noi la meraviglia e la "umile esaltazione" che queste pagine vorrebbero suscitare: il delinearsi di una Opera che senza il contributo di tanti cuori e mani mai si sarebbe potuto realizzare. Affido alla mia penna il compito di non annoiarvi e restituirvi vivide le immagini di quello che ancora oggi per me risulta essere un miracolo: la costruzione della scuola di Nedungadu!*

## **Un progetto ancora "inconsapevole" (anni 2012-2014)**

Quando tutto cominciò ero appena rientrata dalla mia quinta visita in Tamil Nadu. Qualcosa era cambiato... per la prima volta ero stata io ad assumere il compito di interfacciarmi direttamente con i salesiani, effettuare i sopralluoghi e impegnarmi per la valutazione dei nuovi progetti. Domenico era già ricoverato nell'ospedale di Trieste ma quasi tutte le sere ci sentivamo per telefono. O chiamavo io, oppure lui.

Con lui, in quel momento come sempre, ci confrontavamo e ci raccontavamo quello che stava accadendo. Quando gli raccontai della scuola di Nedungadu – di cui non riuscivo neanche a pronunciare il nome – neanche a lui veniva in mente nulla di conosciuto. Ed invece Domenico, assieme ad una piccola delegazione Apis c'era già stato nel 2012 e in quel luogo, dal toponimo davvero poco memorizzabile, ci aveva lasciato il cuore. Di quella giornata del **gennaio 2012** il padre responsabile della scuola Padre Paulraj Maniam, aveva conservato in un album le foto in cui Domenico incontrava i bambini e



scherzava con loro passeggiando con la faccia appesa nelle aule scalinate e pericolanti già da allora infinitamente tristi.

Senza finestre, senza pale per la ventilazione interna, senza fondamenta, senza materiali didattici né armadi, in alcuni casi senza neanche banchi di scuola, solo sedie di plastica o scomode panche di legno. Insomma, quello che aveva visto lui avevo visto io e ne eravamo rimasti rattristati.

Al suo rientro avevamo fatto una riunione per valutare se era nelle nostre possibilità cominciare (e soprattutto portare a termine) questo costoso **progetto di oltre 100.000 euro**.

Si era mosso Domenico assieme a Patrizio D'Ambrogi per coinvolgere la parrocchia del Casaletto, il suo parroco e qualche contatto in Curia. Ma senza grossi risultati.

Per questo Nedungadu era rimasto lì, come “un impegno troppo oneroso” per una piccola associazione come la nostra. O forse non era ancora arrivato il tempo opportuno, il “Kairos” come lo chiamano i greci, per indicare quell’insieme di opportunità e di fortuna che ad un certo punto trovano la scintilla giusta per accendersi. Quella che noi cristiani chiamiamo la divina “Provvidenza”. Nel tempo della dolorosa malattia di Domenico, Nedungadu era rimasta in sospeso, in attesa che Domenico rientrasse al pieno delle sue funzioni. Tutti lo speravamo, ma solo lui sapeva con certezza, che questo non sarebbe stato possibile. Delicatamente cominciava a sottrarsi dai suoi compiti di presidente e noi, altrettanto amorevolmente, lo tenevamo sempre informato e aggiornato su qualsiasi passo stessimo per intraprendere. Nella speranza che tutto potesse tornare come prima abbiamo voluto recarci all’ospedale di Trieste dove era ricoverato per parlargli del Progetto Nedungadu che avevamo già discusso in sede di Comitato per l’approvazione.

Durante il gioioso incontro con Domenico – perché Domenico riusciva a regalarti un sorriso sempre – in quella memorabile ul-



tima giornata di amore condiviso tra di noi e per l’India, ho potuto ricordare con lui la prima visita avvenuta due anni prima alla stessa scuola dove Domenico, con la cugina Anna Catarinella e la nipote Elisa Budini, insieme a Teresa Izzo, Don Luciano Caforio ed altri, avevano già incontrato l’entusiasmo straripante dei bambini di Nedungadu e la straordinaria festa che era seguita.

*“Che ne diresti se riprendessimo in mano il progetto di realizzare quella scuola?” gli avevo chiesto. “Che ne dice il Comitato?” “Noi siamo tutti d’accordo a costruirla...” ho risposto “Anche io sarei davvero contento: non mi era proprio andato giù dover abbandonare il progetto di Nedungadu. Quei bambini ne hanno proprio bisogno” ha replicato.*

*“E che ne diresti se la dedicassimo a te?” ho pronunciato queste parole tutto d’un fiato come per non avere modo di tornare indietro da quella affermazione che aveva il sapore di una verità dolorosa. Ma contrariamente a quanto immaginassi, la risposta fu immediata e senza pause di riflessione. Arrivò di getto e benedetta da un grande sorriso. “Ne sarei davvero felice”. E non c’era accenno di tristezza in quelle sue parole...*

*“Cosa c’è di più bello e di più vero che dedicarti una scuola e il sorriso di tanti bambini? Sei sempre stato il loro prediletto. Tra bambini ci si ama sempre”.*

Credo che fu lì in quella stanza di ospedale e in quel momento di comunione profonda di affetto e di intenti che il primo mattone per Nedungadu è stato depositato al suolo.





## La nostra seconda volta a “Nedungadu”

(di Maria Teresa Izzo)

Ho avuto il privilegio di accompagnare nuovamente il nostro amato Presidente Domenico Catarinella nel suo ultimo viaggio in India nel **gennaio 2013**.

Con noi c'era anche Nina, la signora ucraina che si è presa cura di lui negli ultimi tempi.

L'Ispettore Provinciale dei Salesiani, padre Raphael Jayapalan, ci invitò a visitare un villaggio poverissimo in cui l'unica scuola, retta dai Salesiani, aveva subito dei danni durante lo tsunami.

Domenico accettò di buon grado l'invito e così facemmo tappa a Nedungadu durante il nostro viaggio verso il sud del Tamil Nadu. Ricevemmo un'accoglienza bellissima: un centinaio di ragazzini dai 5 ai 15 anni ci aspettava festante. Trascorremmo lì un paio di ore, il Padre ci mostrò il terreno acquistato dietro la vecchia scuola e il progetto per un nuovo edificio.

Domenico rimase conquistato dalla bellezza e dalla povertà dignitosa di quella gente e immediatamente fece suo il progetto. Per questo sono stata molto felice, il 9 gennaio di quest'anno, di partecipare all'inaugurazione della scuola di Nedungadu dedicata alla sua memoria. ■



# Storia infinita 2



## La prima visita 19 febbraio 2014 al villaggio **NEDUNGADU**

(da “Incredible India”  
Notiziario 2013/2014 pp. 33-34)

**A** nostro arrivo a Nedungadu siamo stati accolti calorosamente e molto cordialmente. Eravamo in ritardo di almeno due ore sul programma a causa del traffico stradale e delle mucche – e non solo – incontrate sulla via. Il direttore, Padre Paulraj, ci aspettava davanti alla scuola con una grande sorpresa: più di 500 ragazzi di età compresa tra i cinque e i sedici anni tirati a lustro e impettiti nelle loro belle divise colorate. Avevano montato in nostro onore un bel palcoscenico nel cortile antistante la scuola dove già ci attendevano cinque comode sedie e una scritta a caratteri cubitali: “Welcome Friends”.

Eravamo tutti decisamente in imbarazzo per una accoglienza così “pomposa”...

Sul palco, alla presenza di tutti i bambini e del corpo docente, ci sono stati consegnati gli scialli di seta colorati e a ciascuno un piccolo regalo da parte dei bambini. Il consoeto abbraccio di seta con il quale l'India ci riconosce ogni volta come fratelli. E che ogni volta mi commuove. È seguito uno spettacolo di danze in costume e canti tradizionali completamente eseguito dai bambini che ci ha lasciato senza parole. Bambini e bambine anche piccolissimi si muovevano con gentilezza e precisione disegnando coreografie complesse con nastri ➔



colorati; il palco improvvisamente si è riempito di colori e di allegria. I maschietti hanno poi eseguito una danza tipica del villaggio vestiti in abiti tradizionali, con doti bianco e strisce colorate tra i capelli. Una carica di energia e grazia che ci ha entusiasmato. Poi le ragazze delle scuole medie (dal VI al X standard) hanno cantato a cappella per noi una canzone in tamil. Per me che lavoro per la Rai uno spettacolo davvero curato nei minimi particolari, realizzato con tanto amore e notevole impegno da parte dei maestri e di tutti gli allievi. Ci siamo spellati le mani per applaudirli... Ed eravamo sinceri! Cosa potevamo fare per loro? Abbiamo deciso al momento di regalargli una canzone italiana come ringraziamento: improvvisata lì per lì. È divertente rivedere il video che poi ci hanno regalato e risentire le stecche e la nostra emozione davanti a quel pubblico attento e con gli occhi pieni di simpatia e timore nei nostri confronti. La canzone – e le stecche – e i nostri movimenti per nulla coordinati con i

quali cercavamo di coinvolgere la platea dei bambini, hanno sciolto quel velo di imbarazzo e reso noi ai loro occhi più veri. La gratitudine nei loro confronti e la gioia di quell'incontro inaspettato aveva contagiato tutti...

## Il primo sopralluogo

Nei momenti a seguire, mentre i miei compagni di viaggio (Paola, Dedo, Laura e Maurizio) si intrattenevano a scherzare e a parlare con bambini e ragazzi, ho pensato di effettuare una visita alle aule scolastiche, disposte a ferro di cavallo su tre lati dell'ampio cortile in terra battuta. Una ala, quella all'estrema sinistra, era transennata per motivi statici e inaccessibile. Vi descrivo cosa ho visto e documentato con la mia macchina fotografica: una serie di classi spoglie e buie prive di qualsiasi dotazione di sicurezza per quanto riguarda impianto di illuminazione e venti-





lazione. Muri scrostati e crepe vistosamente ridipinte o risistemate dappertutto... Nessun arredo interno a parte la lavagna. E qualche tavolino per appoggiare poveri materiali didattici. Aule mancanti di vere e proprie finestre (solo la parete in prossimità della porta era traforata per permettere all'aria di passare) alcune delle quali completamente spoglie sia di banchi che di panche di legno per sedersi. Altre aule avevano soltanto scomode sedie di plastica poggiate qua e là sul pavimento in terra battuta. Dovunque crepe sui muri, intonaci deteriorati e terra polverosa al posto del pavimento. Una situazione sconcertante che contrastava incredibilmente con la voglia di vivere e l'entusiasmo contagioso mostrato dagli studenti.

Ho scattato in una decina di minuti molte delle fotografie degli interni che sarebbero state utilissime per poter rendere conto in modo inequivocabile della difficile situazione nella quale i bambini quotidianamente proseguivano il loro percorso scolastico. Non senza qualche rischio personale!

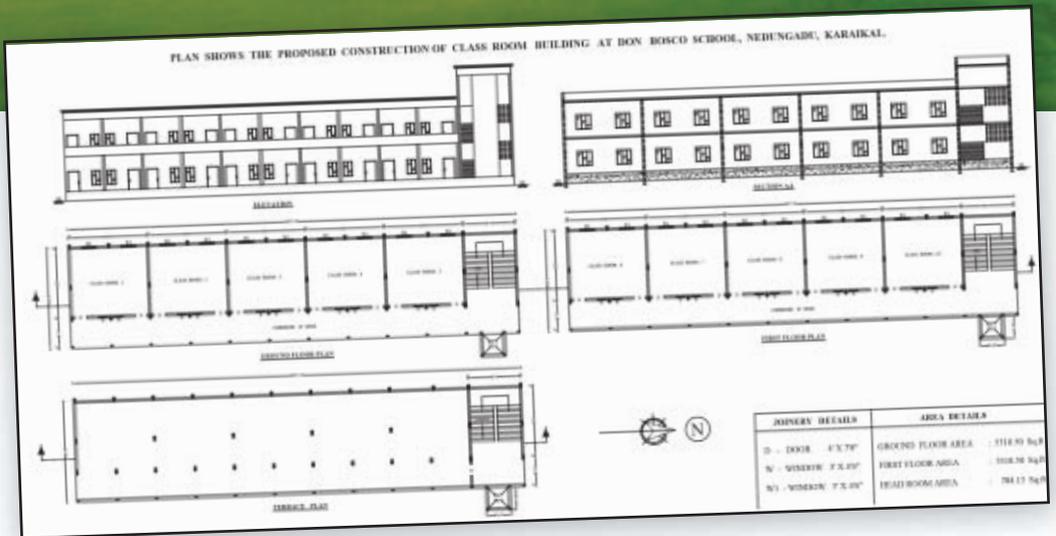
Alla fine di questa incredibile giornata il direttore ha voluto mostrarci il terreno da

un anno acquistato dai salesiani e la pianta della scuola che avrebbero voluto costruire al posto del vecchio fatiscente edificio. In quel momento stavano effettuando i lavori di verifica del terreno, ma non c'erano fondi per poter iniziare i lavori... Questo era il loro desiderio: che l'Apis potesse rispondere a questa esigenza e sostenere questo ambizioso progetto.

Nel piccolo ufficio della direzione scolastica (privo di illuminazione), ci vengono mostrati album di foto che testimoniano numerosi tentativi di ristrutturazione della scuola senza mai giungere a una soluzione definitiva. Padre Paulraj Maniam ci spiega che la scuola è stata costruita negli anni ottanta ed è priva di fondamenta e per di più costruita su terreno friabile. →



## PROPOSED DON BOSCO HIGHER SECONDARY SCHOOL AT NEDUNGADU KARAIKAL



Quindi ci è stato presentato e consegnato l'ambizioso progetto del nuovo edificio da costruire: una grande scuola a due o più piani che potrà ospitare tutti gli studenti (al momento 640 alunni) per il completamento della scuola dell'obbligo e provenienti dalle zone limitrofe dove abitano prevalentemente contadini e pescatori con redditi minimali al di sotto della soglia della sopravvivenza.

Per tutto questo ci viene chiesto come associazione Apis di provvedere inizialmente

te anche con una somma di almeno 120 mila euro per realizzare un progetto che durerà tanto tempo, quanto sarà necessario al reperimento dei fondi. I padri salesiani indiani attualmente non hanno disponibilità per cominciare, né tanto meno portare a termine il progetto, ma qualora il progetto fosse accettato e la scuola iniziata, lo stato potrà contribuire con una piccola percentuale, così come la Ispettorato di Chennai. ■



# Storia infinita 3

## Approvazione del Progetto e i primi stanziamenti *Aprile 2014*

(da "Incredible India"

Notiziario 2013/2014 pp. 35-37)

In seguito alla nostra visita e all'approvazione del progetto da parte del comitato direttivo e con il placet del nostro presidente, abbiamo deciso di prendere in carico il finanziamento di questo progetto fino ad ultimazione dell'edificio scolastico per poterlo dedicare al nostro presidente Domenico Catarinella. Crediamo infatti che nessun altro edificio come una scuola, con la sua allegria festosa, possa rappresentare al meglio il suo spirito, sempre giovane e giocoso.

In seguito all'ottimo successo ottenuto dall'organizzazione dello spettacolo "Holà, è Holi. La Festa di primavera" tenutosi il 15 marzo 2014 presso l'Auditorium dei Pini di Roma, è stato possibile inviare subito all'I-



spettoria di Chennai il primo stanziamento di 20.000 euro. Un tempismo che è risultato essere provvidenziale perché la scuola era davvero a rischio imminente di chiusura in quanto il Governo locale aveva appena effettuato un sopralluogo, dichiarando l'inagibilità di alcune classi e la chiusura a breve dell'intero edificio. I primi fondi sono stati quindi utilizzati "in emergenza" per costruire le prime quattro classi sostitutive per i bambini e ragazzi che avevano le aule dichiarate inagibili. I lavori sono iniziati immediatamente, approfittando della pausa



estiva e dell'interruzione dell'anno scolastico. Sono bastati pochi mesi per ultimare le nuove aule che hanno ospitato più di 200 alunni per tre interi anni scolastici (2014-2017).

L'inaugurazione delle prime aule si è svolta una grande festa con tutti i bambini presenti, a cui è seguita la consueta benedizione delle singole aule, e lo scambio di doni. Per l'occasione è stato anche allestito un piccolo memoriale dedicato a Domenico, che nel frattempo era morto il 12 maggio 2014. I bam-

bini in quella occasione hanno portato fiori e bruciato incensi dinanzi alla sua immagine (secondo tradizione indiana), dedicandogli qualche minuto di silenzio. La scuola che avrebbe mantenuto il suo nome originario, già di fatto vedeva unire il suo nome a quello di Don Bosco. ■

Da: Maniam Paulraj

Data: 16 novembre 2014 15:26:43

Oggetto: APIS Domenico Catarinella

Cari membri dell'Apis,

saluti da Don Bosco Nedungadu. Il Padre Provinciale Raphael Jayapalan mi ha richiesto l'invio delle foto delle nuove classi che abbiamo costruito a Nedungadu con l'aiuto dell'Apis. Noi vi siamo molto grati per il vostro aiuto tempestivo. Il Dipartimento per l'Educazione presso il Governo di Puducherry era sul punto di toglierci l'incarico per mancanza di classi nella scuola. Grazie al vostro tempestivo aiuto siamo riusciti ad evitare l'ira del dipartimento. Per ora ci hanno permesso di continuare, ma dobbiamo realizzare altre cinque classi per il mese di giugno 2015.

Grazie di cuore per il vostro provvidenziale aiuto.

Vostro in Don Bosco

Fr. Paulraj Maniam sdb





## I primi rilevamenti e le prime difficoltà burocratiche

febbraio-aprile 2014

**L**a felice parentesi della inaugurazione ci ha dato la carica per continuare a credere che la costruzione della scuola dedicata a Domenico potesse un giorno divenire realtà. I lavori di carotaggio, sopralluogo e misurazione del terreno di proprietà dei salesiani erano iniziati da subito, subito dopo il nostro sopralluogo. Ma ce n'era ancora di strada da percorrere prima di iniziare i lavori ed era tutta in salita! Subito erano cominciati i primi "incontri burocratici" indiani tipici, seppur non esclusivi, di un mondo nel quale solo per poter dare inizio ad un'opera pubblica bisogna prima attraversare le forche caudine di numerose pastoie amministrative. Molti problemi, quindi, resistenze e insistenze da parte della Ispettorica di Chennai, hanno caratterizzato una partenza a rilento e in salita, ma bisogna dire sempre in una progressione costante. Nei nostri cuori restava ben incisa l'emozione di quella incredibile giornata di festa del 19 febbraio 2014. Ma allora, oltre all'allegria dei ricordi, ancora non c'era nulla. Restava una scuola vecchia e pericolante, senza banchi né finestre, senza pavimenti, già parzialmente chiusa per inagibilità. Ciò che era cambiato è che Domenico non c'era più... O meglio se ne era andato il 12 di maggio 2014 per raggiungere Antoinette

e continuare a sostenerci dall'Alto. Forse con maggiore forza e determinazione. E così come si era già mosso qui sulla terra, per trovare aiuti Altolocati, ora, davvero in Alto c'era arrivato...

Forse la Provvidenza aveva solo trovato un'altra strada per raggiungere il medesimo obbiettivo!

Domenico ha sempre avuto un cuore speciale per i giovani, un animo giovanile che si sposava con una particolare dote personale: l'essere sempre gioioso e ottimista. Come i nostri bambini indiani! Tutte le volte che mi trovavo in India avevo modo di osservare questo suo carisma e lo sciame di bambini che gli si accalcavano attorno anche semplicemente camminando per strada. Lui si fermava sempre e dedicare a tutti – bambini o adulti – una parola o una stretta di mano... Spesso bastava un "pernacchia" fatta con le mani per far scoppiare tutti a ridere e stabilire un contatto. →





I bambini facevano spesso a gara per prendergli la borsa o per accompagnarlo nella sua camera e lo seguivano quando lo vedevano camminare da solo per una piccola passeggiata. Cosa poteva esserci di più azzeccato, di più perfetto che dedicargli una scuola?

Con questi bei ricordi nella mente e questa sfida nel cuore l'Apis ha cominciato a muoversi all'unisono come una macchina da guerra per raccogliere i fondi per la costruzione della nuova scuola a lui dedicata... Già al rientro dal viaggio il primo appuntamento è stato lo spettacolo al teatro Santa Chiara di Roma e seguito dai primi mercatini dell'estate 2014.

E Domenico sempre lo abbiamo sentito vicino, passo dopo passo, nel corso dell'impresa. Come nuova presidente dell'Apis, in assoluta adesione d'intenti e propositi con tutti i membri del Comitato, realizzare la scuola di Nedungadu è stata la mia prima sfida, senz'altro la più importante

e impegnativa di tutte, ma sicuramente la più bella.

## **I lavori di fondazione della scuola** (maggio-settembre 2015)

Il primo grosso ostacolo è stato proprio dare inizio ai lavori: concessioni edilizie, pratiche burocratiche e domande di autorizzazione che incredibilmente trasmigravano dal di sopra della montagna di documenti destinate al dirigente di turno, fin sotto la interminabile pila di pratiche inevase. In Italia, come in India, non erano poi così diverse!

Nuovi soldi erano stati versati ma non si riusciva a iniziare i lavori. Seguivo le vicissitudini da lontano, chiedendo notizie al nostro uomo forte a Chennai, l'Ispettore e grande amico di Domenico Raphael Jayapalan. Con il suo solito modo gentile e educato di chi non vuole scaricarti addosso le preoccupazioni



pazioni ma cercare di risolverle mi tranquillizzava sempre.

Il progetto stava proseguendo e la matassa si stava districando. Piano piano...

Il **24 di maggio del 2015** arrivò sul mio cellulare una prima foto con la messa in posa della prima pietra e la prima benedizione del luogo dove la scuola (ancora solo un disegno su pianta arrotolata) sarebbe dovuta sorgere. Ma l'emozione più grande è stata senz'altro ricevere due mesi più tardi su *whatsapp* le prime foto dei lavori di fondazione, ormai splendidamente avviati. Ricordo bene la gioia di quella domenica mattina del **9 luglio 2015** e la felicità nel vedere le ruspe, i cumuli di terra spostati, le trincee profonde da cui sveltavano, ben visibili i pilastri delle fondazioni. E quella donna sinuosa ed elegante che portava in testa un cesto con materiali per i muratori; un apostrofo poetico nella fatica di quello sforzo collettivo tutto al maschile.

La commozione per essere arrivata a vedere le fondamenta mi aveva contagiato con un'allegria senza limiti: per chi crede le fondazioni sono già la certezza di una Opera che si sta realizzando e che, seppur ancora non visibile, è ormai inarrestabile.

E nella mia testa risuonavano i versi del salmista che in modo ineguagliabile dava voce alle mie emozioni:

“ *Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella.*

*Invano vi alzate di buon mattino e tardi andate a riposare, voi che mangiate un pane di fatica: il Signore lo darà al suo prediletto nel sonno.*

Salmo 126 (127)

Da quel giorno in poi i lavori non si sarebbero più fermati... così come il nostro sforzo per fare arrivare sempre i fondi necessari per la continuazione dei lavori. ■





# Storia infinita 6



## **Il sopralluogo a Nedungadu**

di Mara Gostinicchi  
*14 ottobre 2015*

**C**on la partenza per l'India di Mara Gostinicchi, membro del Comitato Apis, nel settembre 2015 si è concretizzata per la prima volta la possibilità di verificare di persona lo stato di avanzamento dei lavori diventava una tappa fondamentale della nostra documentazione. Mara si è recata sul sito della

nuova scuola il 14 di ottobre 2015 e non vi ha trovato nulla. Ossia, non preoccupatevi, non ha potuto vedere nulla in quanto le profonde fondazioni in pilastri di cemento armato che sprofondavano sotto terra per una decina di metri, erano state tutte appena ricoperte. Monconi di pilastri fuoriuscivano dal terreno





appena rimosso e cumuli di mattoni e materiali edili erano ammassati vicino al luogo dove sarebbe sorto, ormai potevamo dire così l'alzato del primo piano della scuola. Ecco il report che ci ha mandato via mail per informarci dello stato di avanzamento dei lavori...

*Il giorno 14 ottobre 2015 sono andata a visitare la località di Nedungadu situata nel distretto di Karaikal, distretto di Pondicherry nello stato del Tamil Nadu: in questo luogo l'Apis sta aiutando i padri salesiani a costruire una scuola poiché quella già esistente è in pessime condizioni e gli studenti devono seguire le lezioni in un ambiente malsano e pericoloso. Con l'invio della prima parte di denaro Padre Paulraj, il salesiano che si occupa di questa scuola, ha costruito 4 aule: sono con il tetto in metallo e non eccessivamente spaziose ma comunque sono nuove e funzionali e circa 150 studenti le stanno utilizzando. Il terreno dove si sta costruendo la nuova scuola è adiacente a quella preesistente, per ora i lavori sono solo alle fondamenta e intorno ci sono cumuli di terra e mattoni, ma lo spazio è grande e sarà un istituto bellissimo. Il giorno del mio arrivo ero insieme a due ragazze spagnole che stavano facendo un'esperienza in india per la prima volta, Lucia ed Jana: siamo entrate nella scuola insieme a Padre Paulraj Manian e ad aspettarci vi erano tutti gli studenti e lo staff. Il cortile d'ingresso era preparato con sedie e, con mia grande sorpresa e profonda emozione, c'era la foto di Domenico sorridente ad aspettarci lì, come un angelo custode... Dopo un primo momento di sincero imbarazzo e*

*commozione ho parlato facendo una piccola presentazione della nostra associazione e salutando tutti a nome dell'Apis.*

*Al termine abbiamo fatto un rapido giro di visita delle classi della scuola. L'accoglienza è stata come al solito molto calorosa; dai bambini più piccoli fino ai ragazzi più grandi tutti erano sorridenti ed entusiasti di avermi con loro; abbiamo scattato tante foto e qualche piccolo video per raccontare la condizione della vecchia scuola e verificare l'utilizzo delle nuove classi e i lavori del nuovo istituto. Le due ragazze spagnole sono rimaste meravigliate, ma anche entusiaste di condividere con me questa esperienza. Lo staff, gli insegnanti e il bravo direttore Padre Paulraj sono stati molto accoglienti e il sacerdote mi ha mostrato con fierezza molte foto delle attività della scuola per renderci partecipi di tutto quello che viene fatto e di come, in prospettiva della costruzione del nuovo edificio, tutti gli allievi potranno ottenere risultati ancor più eccellenti. Difatti già adesso, nonostante le oggettive difficoltà logistiche ed ambientali nelle quali si trovano a studiare, questi studenti ottengono degli ottimi risultati scolastici e meritano di avere la possibilità di studiare in una scuola più attrezzata e efficiente.*

*I lavori – mi ha spiegato il padre responsabile – andranno probabilmente avanti per almeno altri sei/otto mesi e tutti noi dobbiamo impegnarci ancora molto per terminare di realizzare questo grande progetto che darà a tanti altri bambini e ragazzi provenienti dai tanti villaggi limitrofi (molti dei quali poverissimi) nuove opportunità: studiare e migliorare le loro vite.*





## Il piano terra: ecco le prime aule!

Con il termine dei lavori fondazione della scuola e i fondi ormai agli sgoccioli che eravamo riusciti a raccogliere nei mesi precedenti, la spinta costruttiva data ai lavori era giunta ad un momento di stasi. Un tempo tutto sommato “opportuno”, anche in vista dell’arrivo della stagione delle piogge che da sempre in Tamil Nadu regola lo stop di tante attività e le ferie forzate di tutte le attività.

Ma nessuno sapeva che anche in questo caso l’aver terminato i lavori a quel punto preciso, cioè senza aver cominciato a costruire gli alzatai, sarebbe stato un segno della provvidenza... Soltanto una quindicina di giorni dopo la splendida giornata di sole che aveva accompagnato il sopralluogo di Mara sarebbe stata un lontano ricordo. Nubi scure e piogge incessanti si sarebbero infatti scatenate su Nedungadu e su tutto il Tamil Nadu per giorni e giorni. Non oso pensare cosa sarebbe successo se le prime strutture murarie fossero già emerse dal terreno! Sta di fatto che anche la terribile alluvione che ha colpito il nostro amato paese sul finire del 2015, passò senza lasciare alcun danno visibile alla nostra scuola. Solo qualche settimana di stop dei lavori. Bisognerà attendere qualche settimana, pochissime in realtà se si pensa che tutti i lavori edilizi sono potuti iniziare soltanto dopo che il terreno è stato in grado di assorbire una quantità di acqua senza precedenti – per avere altre nuove buone notizie da Nedungadu. Ancora una volta

speditemi su smartphone da Padre Jayapalan. Ritraggono una classe di ragazzi di Nedungadu con Padre Paulraj di fronte alle prime aule della scuola. Era il **7 aprile del 2016 alle ore 6.15** di mattina. Mi svegliai di soprassalto al sentire la suoneria dei messaggi! Tale e tanta la meraviglia di vedere le foto che arrivavano “in diretta” da Nedungadu che le riporto di seguito sperando possiate rivivere le stesse emozioni.

Una sola nota arriva alle 06.16 di mattina: *“The complete ground floor of the Nedungadu school building”*. I lavori del pianoterra erano quindi ormai terminati. Mi colpiva la fierezza dei ragazzi davanti alle classi della loro scuola: aule che li avrebbero ospitati a partire dal prossimo anno scolastico, ormai neanche troppo lontano... Sono rimasta subito colpita dall’ampiezza degli spazi e dal portico già ben delineato dove avrebbero ben presto depositato le scarpe prima di entrare in classe. Mi emozionava la foto con le ragazze tutte messe ben in posa sulle scale che avrebbero dato accesso al piano superiore, *the first floor; ancora tutto da immaginare ma nel quale bisognava immaginare* le restanti cinque classi e al quale piano già gli operai alacremente lavoravano. Quello era il risultato concreto della quarta tranches di fondi che avevamo inviato solo due mesi prima, a febbraio 2016, frutto di tanti mercatini natalizi e di tante trasferte fuori Roma a vendere prodotti indiani...

Una nuova emozione stava per arrivare... Una mail ufficiale dell’ispettore mi informava che, a pochi giorni, sarebbe avvenuta la prima inaugurazione ufficiale delle prime cinque

aule: sarebbe stata il 1° di maggio, giorno di San Giuseppe, un santo tanto caro ai salesiani per la sua operosità e per la cura verso il suo Figlio adottivo. Restava ormai poco tempo per approntare una rapida imbiancatura esterna, tantissimi ritocchi strutturali, e sistemare l'iscrizione dedicatorie in onore di Domenico Catarinella e delle cinque classi italiane alle quali avevamo gemellato ogni singola classe della futura scuola. Perché non vi avevo detto che con un intenso lavoro si era nel frattempo provveduto a gemellare ognuna delle classi della futura scuola indiana con altrettante cinque realtà italiane che in diversi modi avevano collaborato con l'Apis nella raccolta fondi e con le quali avevamo iniziato un'opera di sensibilizzazione scolastica. Ogni nuova classe al primo giorno di scuola avrebbe avuto alla porta la sua iscrizione e un nuovo legame con tanti bambini dall'altro capo del mondo...

**1 Scuola Primaria Statale “Carlo Lona”**

Via San Mauro, 14,  
Villa Opicina 34151 (Trieste)  
Classi 1-5 elementare  
Insegnante: **Angela Cocco Saviano**

**2 Scuola Primarie e Secondarie della Città di Monte San Pietro** (Bologna)

Classi 4-5 elementare  
Insegnante: **Caterina Votano**

**3 Scuola Primaria Convitto Nazionale Principe di Napoli di Assisi** - 06081 Perugia

Classi 4-5 elementare  
Insegnante: **Carmen Leoni**

**4 Parrocchia di Santa Maria Liberatrice,**

Salesiani di Don Bosco  
Testaccio, (Roma)  
Parroco: **Don Piero Lalla**

**5 Istituto Comprensivo Biagio Siciliano**

Capaci (Palermo)  
Insegnanti: **Cinzia Bizzarri e Gianfranco Gioia**

A queste realtà in gran parte scolastiche si è affiancata una altra scuola sempre di Palermo nella quale abbiamo come Apis fatto opera di sensibilizzazione, negli anni 2015-2017, per quanto riguarda il diritto allo studio e all'alfabetizzazione dei bambini in India. E d'altro canto si sono mostrati ai bambini italiani quale determinazione e importanza rivesta per i allievi indiani poter andare a scuola e assicurarsi un futuro migliore. Delle attività scolastica svolta nelle scuole distribuite in varie parti d'Italia entreremo più nel dettaglio in un altro punto del Notiziario. In seguito a detto lavoro e alla elaborazione di programmi scolastici di sensibilizzazione, si sono attivati i gemellaggi tra bambini indiani e italiani, sono potuti avvenire scambi di disegni e di foto, di video e si sono effettuate piccole raccolte fondi al fine di poter acquistare per i bambini di Nedungadu materiali di cartoleria. Alle quattro scuole coinvolte (Opicina/Trieste, Monte San Pietro, Assisi, Palermo) si è aggiunta una nuova scuola, sempre di Palermo.

**Istituto Comprensivo Politeama**

plesso Archimede di Palermo  
Classi 1E e 1F  
Insegnante: **Ina Quintini** ■





# Storia infinita 7

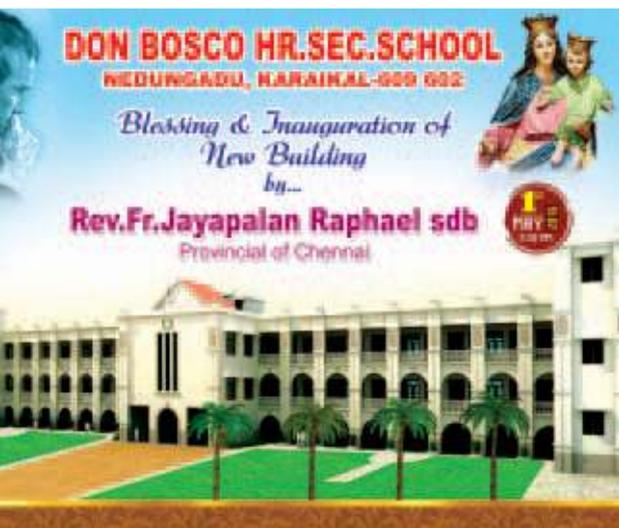


## La prima inaugurazione di NEDUNGADU *1° maggio 2016*

(da “Apis e il Giubileo della Misericordia”  
Notiziario 2015/2016 pp. 35-36)

**D**apprima arrivò via mail l'invito. In qualità di presidente dell'Apis ero ufficialmente invitata alla inaugurazione del primo piano del nuovo edificio scolastico di Nedungadu. Periodo strano perché i bambini in questo periodo erano tutti in vacanza o meglio rientrati in famiglia nei loro vicini o lontani villaggi d'origine. E le temperature in quel periodo anche per chi lavorava nell'edilizia erano particolarmente proibitive e raggiungevano, spesso oltrepassavano, i 40 gradi centigradi! Comunque sia ciò non era partito da noi e l'ispettorato di Chennai aveva deciso questa data per loro partico-

larmente significativa: domenica 1° maggio festa di San Giuseppe. Festa particolarmente sentita non credo per la coincidenza con il nostro San Giuseppe falegname, ma piuttosto con quello padre putativo di Gesù. Pur nelle ovvia impossibilità di andare in India è stato emozionante vivere questo evento “in differita”. Per l'occasione avevo anche scritto una mail che l'ispettore poteva leggere per durante l'evento. E avevo chiesto anche foto e magari un filmato per poter condividere l'evento con gli altri amici dell'Apis. Grazie al video realizzato dal l'ispettore Raphael Jayapalan a presa diretta, della du-



rata di 1 ora e 30, abbiamo potuto assistere quasi dal vivo a tutte le diverse fasi della cerimonia avvenuta domenica 1 maggio a partire dalle ore 15.30. Proviamo, proprio per voi lettori, ad illustrare le fasi più salienti...

Il video mostra all'inizio l'arrivo in auto dell'Ispettore accompagnato dal direttore della scuola Padre Paul Raj e la cerimonia di benvenuto con la quale viene fatta l'imposizione del tilak (terzo occhio) sulla fronte e poi donata la corona di fiori da parte delle insegnanti della scuola. A seguire una piccola sfilata in stile militaresco inglese, dove due ragazzi marciano con la bandiera in mano vestiti di bianco, con indosso intorno ai fianchi una fascia colorata; ad accompagnare gli invitati verso il piccolo palco allestito sotto il portico della scuola, ci sono anche alcune bambine vestite a festa con abiti colorati che lanciano petali di fiori in terra come segno di benvenuto e accoglienza.

Alla cerimonia assistevano soltanto una cinquantina di bambini a causa delle lezioni scolastiche terminate. C'erano comunque numerosi religiosi e religiose salesiane e tutto lo staff degli insegnanti. Sono seguiti ai discorsi di rito i ringraziamenti da parte del direttore della scuola e della direttrice scolastica. In questa bella occasione è stata consegnata anche la prima borsa di studio in ricordo dei coniugi Catarinella ad una ragazza

che particolarmente si era distinta nell'anno scolastico appena concluso. Al centro del portico era stato allestito un piccolo altare con sopra una grande foto di Domenico Catarinella che è stato poi cinto da una corona e benedetto con dell'acqua santa. Dopo una piccola presentazione sulle attività dell'Apis e dei suoi fondatori in favore dei poveri in Tamil Nadu, viene fatta la preghiera escoperata la iscrizione con la dedica dell'edificio al presidente scomparso.

Come ultimo gesto simbolico della giornata si procede al consueto taglio del nastro e alla benedizione di ogni singola aula. Tra i canti dei bambini e in una atmosfera di festa termina questa giornata alla quale ci sembrava di aver anche noi partecipato. Sull'intero edificio scolastico che si insedia al centro di un terreno incolto e reso particolarmente arido dalla siccità della stagione si erge già protettiva, la statua di Don bosco attorniato dai bambini. La scuola sarà dedicata a lui, come già in passato e come molto spesso succede a tutti gli edifici scolastici salesiani, seppur il nome di Domenico resterà sempre legato alla costruzione dell'edificio.

Da: "Jayapalan" [jayapalan2010@gmail.com](mailto:jayapalan2010@gmail.com)

Data: 30/04/2016 19.13

A: Federica Annibali

Ogg: Un augurio per domani

Carissima Federica e amici dell'Apis con gratitudine vi scrivo ...Domani sarà un giorno grande per i ragazzi di Nedungadu. Paulraj si è messo in modo molto particolare con grande dedizione per portare la missione di terminare la scuola avanti. Vi ringrazio moltissimo e domani comunico a tutti della vostra generosità e ci ricordiamo di grande amico Domenico.

Grazie di cuore a tutti voi amici per la grande forza che avete fatta e farete per questa grande iniziativa.

Con affetto e gratitudine.

Padre Jayapalan





30 aprile 2016 alle 19:23 GMT+05:30

Federica Annibaldi <[federicaannibaldi@libero.it](mailto:federicaannibaldi@libero.it)>

*“Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci”.* Questo giorno è oggi, anzi domani. Un giorno in cui l’opera di Dio si manifesta in braccia fragili e uomini di poche forze, come siamo stati noi. Vogliamo augurare a te, caro ispettore Jayapalan, al direttore Padre Paulraj e a tutto lo staff degli insegnanti una giornata felice e benedetta dallo spirito di Don Bosco e Maria Ausiliatrice. Vogliamo augurare a tutti voi e soprattutto ai bambini che occuperanno le cinque classi della Scuola di Nedungadu di poter finalmente studiare in un ambiente più sano e moderno e adatto a diventare bravi scolari e futuri uomini retti.

Sono certa che loro ci restituiranno il centuplo delle nostre fatiche. L’Apis ce l’ha messa tutta perché questo sogno si potesse realizzare e anche dal Cielo Domenico e sua moglie Antoinette ci hanno sempre sostenuto.

L’Apis è soltanto una piccola associazione ma dal grande cuore. Molti di noi che la portiamo avanti non abbiamo avuto figli o non siamo sposati. Ma Dio ha voluto concederci la benedizione di aver avuto tanti figli in Tamil Nadu, che ora possiamo vedere crescere pieni di desiderio di studiare e di realizzarsi nella vita. Questo è per noi il regalo più grande. Sapervi felici. Sapere che realizzerete i vostri sogni. Sapere che avete accanto buoni insegnanti e padri salesiani che amorevolmente si occupano di voi e del vostro futuro... Dio benedica il loro lavoro e tutti voi, bambini e ragazzi.

Dio benedica la vostra nuova scuola. E che lo spirito di Domenico Catarinella, spirito sempre pieno di gioia e di amore per tutti i giovani vi resti sempre accanto.

Con affetto  
Federica  
Annibaldi  
(Presidente  
Apis)



## “Colori in Festa” (maggio 2016)

È nell'ambito della giornata di chiusura di questa bella manifestazione romana, organizzata per raccogliere i fondi per Nedungadu, che Padre Jayapalan rientra in Italia per qualche importante riunione generale. Con gioia lo vado a prendere all'aeroporto e al rientro da Fiumicino lui mi aggiorna sulla sua volontà di concludere i lavori della scuola entro gennaio/febbraio 2017. Mancano soltanto otto mesi e bisogna ancora costruire tutto il piano superiore e rifinire e arredare gli interni. Cosa non da poco... Ma abbiamo finalmente fissato una data: gennaio. Mese nel quale ci recheremo come Apis a Nedungadu a inaugurare l'intero complesso scolastico... O almeno tutto ciò che sarà stato edificato entro quella data. Ultima possibilità prima dell'insediamento del nuovo Ispettore di Chennai, che inizierà ufficialmente il suo lavoro nel prossimo febbraio 2016. Ci sembra giusto e doveroso festeggiare insieme a Padre Raphael Jayapalan, caro amico di Domenico e nostro e attento curatore dell'intero progetto della scuola.

Vogliamo condividere con lui, il suo staff e i tutti i bambini la gioia della ultimazione dei lavori e la fine del suo mandato. La data sembra ancora lontana, ma avere un obiettivo già ben delineato fa sentire più vicino il giorno che ritornerò a Nedungadu e rivedrò i bambini!

## Aspettando Nedungadu (giugno-dicembre 2016)

In attesa di tornare in India continua il lavoro di raccolta fondi che nei mesi successivi tra giugno e dicembre ci ha visto impegnati con tante attività di mercatini, eventi e divulgazione nelle scuole. Come a ragione diceva Don Bosco: “Ci riposeremo in Paradiso” ma a volte che si prova questa stanchezza sulla propria pelle tutto questo diventa particolarmente pesante, soprattutto se si tratta di sfidare le elevatissime temperature estive (come per il mercatino di luglio di Pescara) o le gelide giornate invernali a Monte san Pietro (sempre temperature sotto lo zero) e, quest'anno, anche di Assisi.



**Galleria di Architettura "come se"**  
**Artisti di Fortebraccio**  
**APIS Associazione pro India del Sud**  
 presentano

**COLORI IN FESTA**  
 12 | 21 maggio 2016  
 una mostra delle opere di  
**Massimo BERNARDINI, Silvio COSTABILE**  
**Vincenzo GENTILE, Gianni PALMIGIANI**  
 in vendita per sostenere la costruzione  
 della scuola di Nedungadu (Tamilnadu-India del sud)

Inaugurazione  
**+ Giovedì 12 maggio ore 19.00+**  
**PRESENTAZIONE semiseria della mostra, a cura di:**  
 Giuseppe Dolce  
**IMMAGINI dell'India:** video e foto a cura dell' APIS  
**DEGUSTAZIONE di piatti tradizionali dell'India del sud**  
 con prodotti biologici - 15€ - prenotazione mob. 3478748969

**+ Sabato 14 maggio ore 19.00+**  
**"SERA IN SARI": danze tradizionali del sud e del nord India:**  
 si potrà indossare il vestito tradizionale delle donne indiane e  
 accessori per la bellezza femminile  
**DIMOSTRAZIONE dello SHIROABHYANGA:**  
 massaggio ayurvedico alla testa  
 a cura di: Antonina Ferraioli, operatrice ayurvedica

**+ Sabato 21 maggio ore 19.00+**  
**I COLORI dell'India:** le spezie in cucina  
 per l'equilibrio dell'organismo  
 a cura di: Antonina Ferraioli, operatrice ayurvedica  
**"VOICE OF INDIA":** concerto di voci e strumenti tradizionali  
**DEGUSTAZIONE di piatti tradizionali dell'India del sud**  
 con prodotti biologici - 15€ prenotazione mob. 3478748969 -

Per visitare la mostra: 17.00-21.00 dal martedì-sabato  
 • Dal 12 al 21 maggio saranno in vendita  
 prodotti del sud dell'India - artigianato, spezie, sete e gioielli -  
 • Sarà aperta la cucina creativa di Luca  
 per prenotazioni\_mob.3473130602

Ma certe epiche fatiche si fanno soltanto per amore e di amore per Domenico ne abbiamo avuto, e ne avremo sempre, in quantità strabordante! Insomma, si va avanti e si continua – mattone su mattone – l'impegno per trovare i fondi per la costruzione della scuola. Sempre accanto c'è stato come angelo custode, Padre Victor, che ci ha sostenuto e rincuorato durante tutto il progetto: dal gennaio 2014 sino a luglio 2017, data nella quale è rientrato in India dopo aver terminato gli studi di dottorato. Lo ringraziamo tanto per l'aiuto e il sostegno di questi anni e per non aver mancato mai né ad una riunione di Comitato, né ad una manifestazione romana. Persino al mercatino di Pescara era stato presente, sempre accanto a noi durante la prova fisica delle vendite sotto il sole cocente della piazzetta antistante il santuario dei Colli. È stato un segno importante dell'amicizia tra noi e i salesiani indiani ed una testimonianza anche per lui di quanto amore e dedizione abbiamo per l'India e per la missione verso i bambini. Nel frattempo il viaggio si va sempre più delineando e definendo...



## **Ritorno a NEDUNGADU** **In Viaggio con l'Apis** *5-21 gennaio 2017*

Il gruppo si era già delineato nel corso dei mesi, con qualche defezione all'ultimo momento... cosa che spesso accade quando ci si appresta ad affrontare un viaggio emotivamente così carico di imprevisti e di emozioni come quello in India. Da dieci che dovevamo essere restavamo in cinque. Teresa Izzo era per me una veterana già alla sua quarta esperienza in Tamil Nadu, un punto di appoggio importante in quanto era stata a fianco a Domenico nella prima visita

alla scuola di Nedungadu del 2012 ed vi era anche ritornata in un secondo momento nel corso del suo ultimo viaggio in Tamil Nadu. Mio zio Demetrio Annibali era stato con me nel primo sopralluogo a Nedungadu del 2014 e aveva preso visione del campo incolto dove avrebbe dovuto sorgere la scuola... ed ora sarebbe stato presente alla sua prima inaugurazione. Violetta Sieli sarebbe arrivata solo in un secondo momento. Dulcis in fundo Veronica Pennisi, anche lei del gruppo →

degli amici di Palermo si era aggiunta all'ultimo secondo... Era la piccoletta del gruppo: l'unica alla prima esperienza in India ad avere una età inferiore (e di molto) a quella di tutti gli altri partecipanti: 23 anni! È diventata ben presto la nostra mascotte e colei attraverso la quale vedevamo e rivivevamo la nostra mitica "prima volta in India"!

Per lei abbiamo cercato di essere più presenti e attenti del solito, mostrandogli il meglio e i più significativi aspetti del mondo indiano. Lei, grazie alla sua capacità di adattamento e di empatia con la realtà indiana è stata capace non soltanto di adattarsi fin da subito al nostro modo di viaggiare, ma è diventata anche testimone appassionato e entusiasta di quanto vissuto insieme...

Tra i suoi mille ricordi (che di certo resteranno sempre scolpiti nella sua mente il giorno della inaugurazione resta uno dei più belli e toccanti vissuti...



## Dal diario di una viaggiatrice del Sud di Veronica Pennisi

Erano solo trascorsi pochi giorni dal nostro arrivo in Tamil Nadu quando ci siamo diretti verso la zona di Nedungadu, un'area di villaggi nel distretto di Pondicherry dove avverrà l'inaugurazione della nuova scuola costruita dall'Apis. Ci svegliamo prestissimo percorrendo la strada con il nostro fedele pulmino bianco. Attraversiamo campi di riso e zone paludose, mentre il sole si fa alto sopra l'orizzonte. Sono ancora i miei primi giorni in questa terra stranissima e sconosciuta, che ancora comprendo poco, ma che mi ha già emozionato innumerevoli volte.

Dal finestrino si spalanca il paesaggio indiano, sempre così variegato e cangiante: il caos della città ha lasciato spazio al verde fitto della campagna, e penso che allontanarsi dalla capitale sia stato come un getto d'aria fresca nel bel mezzo di una giornata afosa. Più tardi mi renderò conto che è proprio nelle campagne che è custodita la "vera India", quella più rurale, più semplice, più antica, fatta di bambini che rincorrono i copertoni delle biciclette con le canne di bambù, di donne che raccolgono l'acqua dal pozzo, di uomini che lavorano nei campi di riso.

Ci fermiamo a fare colazione in una scuola salesiana incontrata lungo il cammino. È prestissimo ancora, ma gli studenti sono già lì in attesa, tutti schierati e perfetti nelle loro divise bianche e blu: le bambine portano fiori intrecciati fra i capelli sistemati con cura certosina, i bambini ci osservano con i loro grandi occhi neri, in un silenzio strano che non ritroverò mai nelle mie classi in Italia. Lo so perché sono una giovane insegnante nata e vissuta a Palermo. A colazione, spizzichiamo pane *chapati* e chicchi di melograno, almeno finché i padri salesiani – sempre sorprendentemente gentili e onniscienti – non ci servono una piccola torta per festeggiare il compleanno della *nostra* amica Teresa. Risalendo

nuovamente sul nostro mezzo riprendiamo la strada, lasciandoci alle spalle quell'angolo di paradiso per raggiungere la scuola di Nedungadu che si fa ogni minuto sempre più vicina. C'è un'ansia palpabile nell'aria, perché l'inaugurazione di oggi è un momento importante, certamente uno dei motivi principali di questo viaggio. Lo so persino io che sono la "piccola" del gruppo. Federica ripassa il suo discorso mentalmente, e noi altri quattro attendiamo.

Dopo aver macinato altri chilometri, finalmente Isaac (il nostro *driver*) si ferma, i portelloni si aprono e noi smontiamo giù. Ad accoglierci è Jayapalan, Ispettore Provinciale di Chennai.

Ci porta subito ad inaugurare la scuola nuova e le classi appena costruite. La struttura non del tutto terminata è a due piani, molto grande e ognuna delle dieci aule è spaziosa e dotata di belle finestre ed è provvista all'esterno di una targa di ringraziamento intestata a chi, dall'Italia, ha contribuito a finanziarle; si tratta di quattro scuole italiane che ricompongono da nord a sud il territorio nazionale: la scuola Carlo Lona di Opicina, la primaria di Monte San Pietro vicino Bologna, quella del Convitto Nazionale di Assisi, in provincia di Perugia, e una ultima dedicata proprio a una scuola di Capaci, in Sicilia, non molto lontana dalla mia amata Palermo. La quinta aula ricorda la parrocchia salesiana romana di Santa Maria Liberatrice. Una presenza del tutto naturale in questa stessa realtà salesiana indiana. A Federica, presidentessa dell'Apis, viene chiesto di presenziare alla piccola celebrazione mentre le aule vengono benedette ad una ad una da Padre Raphael Jayapalan. Alle nostre spalle un gruppo di ragazzi e ragazze più grandi canta in coro e presenzia con grande serietà e compostezza.

Abbiamo il tempo di visitare tutta la struttura compreso il secondo piano ancora da terminare e di vede-



re tanti manovali all'opera, che continuano a costruire l'edificio pure nel giorno di festa dell'inaugurazione e sotto il sole cocente ed impietoso dell'India, anche se siamo in gennaio.

Quando facciamo ritorno alla vecchia scuola che dista poche decine di metri dal nuovo edificio ci attende un'altra grande sorpresa. Centinaia di ragazzi e ragazze di tutte le età





sono già seduti a gambe incrociate davanti ad un palco dietro al quale campeggia la scritta: *“Benvenuti Miss Federica Annibali, president Apis and members of Apis, Italy”*. Otto bambine vestite interamente di bianco ci aspettano e lanciano petali al nostro passaggio mentre la piccola banda dei bambini suona e un gruppo di ragazzi ci precede con le bandiere e delle fasce colorate al fianco. Profumate corone di fiori ci vengono poggiate sulle spalle mentre la nostra fronte viene segnata dall'inconfondibile pappa cremosa di pigmento rosso utilizzato per imporre il bindi sulla nostra fronte, simbolo antico di buon auspicio e di benvenuto prima di un evento importante. Il piccolo corteo ci accompagna sino al palco ben allestito per l'occasione. Appena ci accomodiamo sulle sedie preparate per noi e per l'ispettore i bambini cominciano il loro programma che hanno preparato con cura per questa occasione di festa: canti e danze tradizionali eseguiti con cura e grazia sia da bambini che dalle bambine.

Sto sperimentando per l'ennesima volta, forse nel modo più eclatante, la grandezza dell'ospitalità indiana. È difficile non sentirsi a disagio di fronte a tante attenzioni e a tanta cura; viene da pensare di non meritarselo, e la sensazione di inadeguatezza davanti a tanta disponibilità non ha mai smesso di accompagnarmi durante tutto il viaggio. Eppure, quando Federica è salita sul palco e ha fatto il suo discorso, mentre alle sue spalle campeggiava l'immagine di Domenico Catarinella, ho capito che era semplicemente l'India che stava rispondendo



“grazie” a suo modo. A lui è stato dedicato un lunghissimo minuto di silenzio nel quale tutti noi e anche tutti i bambini hanno chiuso gli occhi e dedicato un pensiero

Viene probabilmente difficile da capire tutto questo per noi che siamo da sempre abituati ad avere una classe con un solido pavimento sotto i piedi, un soffitto sopra la testa e dei banchi comodi sui quali scrivere.

Ci sono delle cose che inevitabilmente diamo per scontate, ma che in India, si sa, è una pura benedizione ricevere. È sorprendente assistere ad uno scambio tale di risorse, di cura e di “voler bene” tra individui che vivono a migliaia di chilometri di distanza e che neanche si conoscono. Mi sono sentita davvero fortunata ad averne fatto parte anche solo un pò. E allora anche in me si è impiantato, come un seme buono, un senso di profonda gratitudine nei confronti di tutte quelle persone che lo hanno reso possibile. Perciò ancora oggi, a distanza di mesi, mi viene da dire: “Nandri”: grazie, India. ■



# Storia infinita 9



## **NEDUNGADU ultimo atto** *agosto 2017* di Blanca Asturiano e Matteo Guerrieri

Un ultimo capitolo della storia della scuola di Nedungadu è stato scritto tra luglio e agosto del 2017, periodo nel quale due volontari dell'Apis, Blanca Asturiano e Matteo Guerrieri, si sono recati in Tamil Nadu per poter realizzare un loro grande desiderio: proporre lezioni di musica, canto e animazione ai bambini di Nedungadu ed altre realtà scolastiche. Nella prima settimana di agosto sono stati ospiti dell'ispettorato di Chennai, vivendo a contatto quotidianamente con i bambini e i ragazzi facendo da tramite anche per l'ul-

timo sopralluogo sul posto prima della fine dei lavori e del definitivo trasferimento dei bambini nella nuova struttura.

Ecco quello che ci riportano dopo il loro rientro in Italia...

La nostra esperienza in India (Tamil Nadu) è durata 29 giorni, e ogni giorno è stato ricco di sguardi, di colori ma soprattutto di bambini. L'India che abbiamo vissuto è stata: colore, contrasto, rumore, odori, sguardi, sorrisi, risate, umanità, disordine, povertà, caldo penetrante, contrattazioni, bambini,

musica, ballo, chiese e templi, pioggia, palme, ferrovie, natura, mucche, capre, cocchi, scimmie, elefanti, polli e cani, tanta generosità, spiritualità, religione, riflessione, rispetto, felicità, curry e riso, chapati (pane tipico), tuk tuk (l'ape-taxi), caos, clacson, cavagliere e piedi scalzi, saree, condivisione, simboli, fiori variopinti, mercati, spazzatura; ma soprattutto: "Vanakkam" e "Nandri" (che in lingua tamil significa *benvenuto* e *grazie*). Queste sono state le prime parole che abbiamo imparato in lingua locale e quelle che più abbiamo usato durante tutto il viaggio.

## **La nostra visita e permanenza a Nedungadu** (31 luglio- 5 agosto)

Non potremo certamente essere brevi nel raccontare tutte le esperienze vissute in 29 giorni, per cui preferiamo concentrarci nella prima lunga esperienza che abbiamo fatto a Nedungadu, nel distretto di Pondicherry. Siamo arrivati a Karaikal la sera del 31 luglio; Karaikal è il villaggio dove ci siamo fermati fino il 5 agosto. Si trova a 10km da Nedungadu, appena a 20 minuti di macchina dalla scuola. È stata una settimana molto intensa, il nostro primo vero contatto con i bambini a scuola. Ci ha colpito moltissimo la serietà e la disciplina che ci hanno mostrato in modo naturale fin da subito, il come aspettavano in silenzio in file perfettamente dritte e ordinate che l'orologio segnasse le 09:00 per fare la riunione nel cortile come ogni mattina. Una tradizione di tutte le scuole in Tamil Nadu e che ricorda la tradizione britannica dell'entrata ai college... La prima volta hanno organizzato per noi un breve ricevimento e subito abbiamo concordato un orario con il preside, father Samala Sunder (Head Master), per fare lezione a "quasi" tutte le classi. Dico qua-

si perché ci siamo accorti che con i bambini più piccoli era molto difficile comunicare e poterci capire, a causa della lingua. Non parlavano né capivano l'inglese, per cui ci siamo concentrati nelle classi che vanno dal terzo al settimo standard (cioè dagli 8 ai 12 anni).

Il primo impatto è stato forte sia per i bambini che per noi. Ci guardavano come se venissimo da un altro pianeta. Abbiamo avuto a nostra disposizione una tastiera elettronica che ci ha aiutato a suonare e intonare i canti e i bambini hanno capito meglio le nostre musiche, soprattutto nelle fasi iniziali. Dal secondo giorno in poi le nostre lezioni sono andate lisce, noi abbiamo faticato tanto, anche perché il caldo era davvero devastante, ma ce l'abbiamo fatta. Avevamo creato e programmato tanti giochi utilizzando la body percussion, la mimica teatrale e l'improvvisazione col canto, utilizzando suoni a caso con ritmi diversificati, con applausi, abbiamo giocato al trenino, a stringerci la mano e presentarci tutti con tutti e abbiamo cantato canzoni come *Singing all together*, *the Zulu Warrior*, *Makumana* o *Mango*.



Le altre classi della scuola volevano fare musica anche con noi ma non siamo riusciti a fare lezione a tutti, per cui ci siamo messi d'accordo col preside e l'ultimo giorno abbiamo radunato insieme tutti gli studenti della scuola fuori e abbiamo insegnato una canzone a tutte le classi insieme: più di 450 bambini tutti insieme. È stato bellissimo!

Veramente unico, tutti i bambini sorridenti, attenti, entusiasti, con gli occhi super aperti e tanta voglia di cantare e dare il meglio di loro stessi. Infatti la metà non cantavano, urlavano piuttosto per l'emozione.

Sono "bambini speciali", solo la loro voglia di imparare già ti prende e ti fa venire voglia di restare lì con loro a raccontagli tutto quello che tu sai fare e hai imparato fino a quel momento. Se lo meritano... Sono bambini poveri, ognuno con le bellissime divise che gli danno i padri salesiani e si pettinano molto bene, sono curati e precisi, anche se poi escono da scuola e vivono in una baracca... Camminano scalzi e magari non man-

giano fino il giorno dopo, quando la scuola gli offre il prossimo piatto di riso...

Noi abbiamo visto con i nostri occhi questi bambini come vivono fuori dalla scuola, nei loro villaggi e ci ha fatto molta impressione e anche grande commozione.

### **Visita alla nuova scuola di Nedungadu**

La scuola vecchia è molto ben organizzata e gli insegnanti sono davvero efficienti e generosi, ma l'edificio è veramente a pezzi. La nuova scuola, quella costruita dall'Apis, è ormai quasi finita, è proprio un regalo immenso che questi bambini meritano. Un edificio di due piani con tutte e dieci le classi super grandi, un vero pavimento, delle finestre e porte vere... Un posto dove se piove questi bambini non si bagneranno più e dove potranno continuare il loro percorso di studi in una maniera molto più dignitosa. Loro sono davvero felici, e già ad agosto



non vedevano l'ora di trasferirsi. Un momento che sarebbe venuto tra poche settimane...

Noi le portiamo nel cuore, tutti questi bambini del Nedungadu, e anche tanti altri con cui abbiamo lavorato e giocato: a Dindigul come a Bommayapuram. Così come tutti i bambini che si trovano nelle scuole di Don Bosco che abbiamo semplicemente visitato, quelli negli orfanotrofi e in particolar modo i bambini con l'HIV del John's Pope Gar-

**Alla domanda torneresti in India?**

**La risposta è:  
"Sì, una e altre mille volte".**

den, a Chennai. Grazie al sostegno e all'aiuto di tutti i padri salesiani che ci hanno accompagnato nel nostro percorso e grazie all'Apis per aprirci la porta e darci la possibilità di partire a fare un'esperienza del genere.

Alla domanda torneresti in India? La risposta è: "Sì, una e altre mille volte".

Ci avevano detto che la prima volta che vai in India o non ti piace affatto o torni amandola. Il nostro caso è il secondo.

Ancora una volta: Nandri ■





# Storia infinita 10

“Ecco che come in tutte le storie si arriva alla fine. Al lieto fine.

Quello delle favole belle che si raccontavano ai bambini la sera prima di andare a letto.

Perché si tratta di bambini e i sogni dei bambini non vanno mai traditi ma rincorsi, inseguiti e realizzati. E dietro il sogno di avere una nuova scuola voluto da tanti bambini indiani si è unito l'affetto sincero di altrettanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze di tante parti d'Italia che questo sogno hanno imparato con loro a viverlo e a crederlo possibile.

Ed anche a loro è dedicato questo bel “Happy End”.



Ci sono voluti 64 mesi dal quel febbraio 2014 all'ottobre 2017, circa 1700 giorni circa. Un tempo scandito dall'attesa ma anche dalla certezza che questo progetto – il più grande e impegnativo economicamente mai realizzato dall'Apis – sarebbe stato realizzato. In tutto il percorso il sorriso di Domenico ci ha sempre guidato, confortato e sostenuto, soprattutto nei momenti più difficili. Ed ora che tutto è giunto a buon fine possiamo dire che il tempo dell'attesa è stato breve e la gioia è grande e resterà persistente. Perché come abbiamo voluto scrivere come ricordo sulla iscrizione dedicatoria della scuola “La felicità è vera è solo quella condivisa”  
Da 1 a 10 il racconto di questa “Storia Infinita” è ora terminata.  
Ma come si diceva nella canzoncina di apertura delle fiabe sonore di un tempo ...

“ **A mille ce n'è nel mio cuore di fiabe da narrar.  
Venite con me**

**nel mio mondo fatato per sognar...**

**Non serve l'ombrello,**

**il cappottino rosso o la cartella bella  
per venire con me...**

**Basta un po' di fantasia e di bontà”.**

**Ma a “Mille ce n'è” ... ancora da fare!**

**E se un progetto è finito  
un altro ne è già iniziato!**

**la scuola di Boomaiyapuram**

**“Finisce così**

**questa favola breve e se ne va, se ne va...**

**Ma aspettate, e un'altra ne avrete.**

**“C'era una volta...” il Cantafiabe dirà  
e un'altra favola comincerà!”**





Da: "INM Provincial" <inmprovincial@gmail.com>

Data: 25/10/2017 15.43

A: <federicaannibali@libero.it>

Ogg: Last news from Nedungadu School

Cara Federica,

mi scuso per il lungo ritardo. Stavo aspettando che i lavori si concludessero.

Appena ieri a Nedungadu sono arrivati i banchi e le sedie.

Padre Jagadeesh mi ha detto che vi ha mandato le foto. **Sono felice che questo progetto tanto sognato sia divenuto realtà per i bambini poveri di Nedungadu**, grazie al supporto di tutti gli amici dell'Apis. Non so come ringraziarvi tutti. Possa Dio benedire la vostra generosità, il vostro duro lavoro e il vostro sacrificio. Ho veramente apprezzato la generosità dei vostri cuori. Il 29 e 30 ottobre farò una visita come provinciale e in quella occasione faremo una preghiera ufficiale per l'ingresso di tutti i bambini nelle classi. Sarà una giornata piena di gioia e saremo uniti nel ringraziare il Signore per questo meraviglioso dono.

Con grande affetto e in preghiera,

Padre K. M. Jose

*Ispettore di Chennai*



# FUNDRAISING per NEDUNGADU 2014-2017



Un progetto lungo e dispendioso. Il più lungo e il più dispendioso dalla nascita della nostra piccola associazione. Per il quale ci siamo spesi anche a nome di Domenico affinché avesse una scuola a lui dedicata. Come sempre gli eventi e i mercatini nascono da occasioni casuali e dalla proposta e buona volontà dei membri del comitato, soci e amici dell'Apis. I proventi ottenuti dalla vendita dei materiali acquistati in India e dagli spettacoli proposti si aggiungono alle donazioni liberali di amici e conoscenti. Perché noi non utilizziamo né abbiamo mai speso un euro per pubblicizzare le nostre attività o per organizzarle. Fino ad ora tutte le spese vive (pubblicità, spese di trasferta, materiali grafici e professionalità) sono sempre state rigorosamente scure di costi per l'associazione. E questo è un nostro punto di forza e di vanto. Oltre che di estrema fatica personale e di spesa individuale. Ma forse questo ci aiuta a superare ostacoli e a cementare la nostra amicizia allargando spesso orizzonti e ampliando il numero dei collaboratori e dei volontari che nelle nostre manifestazioni prendono contatto con il nostro spirito di volontariato. Ma oltre alla promozione e al coinvolgimento di tante persone è proprio il riscontro economico a dare ragione dell'importanza di questo settore che incrementa il nostro portafoglio per i progetti di circa il 20-30%. Vogliamo darne conto a voi e ricordare chi si è impegnato nel corso di questi anni perché questo progetto "Una scuola per Nedungadu" potesse essere realizzato.



**15 marzo 2014**

**Auditorium Due Pini di Roma**

**Spettacolo teatrale**

***“¡HOLA È HOLI! La festa dei colori”***

A festeggiare insieme la Festa dei Colori diffusa e molto amata in tutta l'India e in particolar modo sentita nel sud, il Coro Latinoamericano di Roma, fondato e diretto da Eduardo Notrica, ha proposto un caleidoscopico repertorio di canzoni che ha unito nella solidarietà i colori sudamericani con le vivaci vibrazioni cromatiche del mondo indiano. L'evento, arricchito dalla voce del tenore Paolo Cassiba, è stato proposto e organizzato da Alessandra e Maria Cristina Galamini, amiche nostre e dell'Apis da molti anni.

**12-13 luglio 2014**

**Quarto mercatino al santuario  
della Madonna dei sette dolori  
Colli Innamorati di Pescara**

Grazie alla ormai collaudata amicizia tra Apis e il santuario dei Padri Cappuccini Francescani guidato da Padre Vincenzo, si è svolta la quarta edizione del mercatino di beneficenza. È stato il primo mercatino senza Domenico Catarinella, ma nel quale il ricordo della sua presenza e bonomia ha reso ancora più

coesa e generosa nei nostri confronti l'intera comunità parrocchiale. Un grazie di cuore a Enzo e Paola Ferrante impeccabili organizzatori e persistenti venditori anche ad elevate temperature!



**1 novembre 2014**

**Evento Privato “146”**

**Lago di Bracciano (Roma)**

Una bellissima giornata trascorsa insieme a tanti amici e in allegria nella bellissima cornice di un casale affacciato sul lago, per festeggiare mangiando e giocando insieme tre compleanni e un ventennale di matrimonio. Non regali ma un segno concreto di solidarietà voluto in favore dei bambini della scuola di Nedungadu, ancora tutta

da costruire. Grazie ai tanti generosi amici che hanno voluto mantenere l'anonimato...



## 29 novembre 2014 Degustando 2014 Rocca di Papa (Roma)

Anche quest'anno siamo stati presenti alla bella manifestazione che con cadenza biennale la famiglia del nostro socio Enrico Maria Fondi organizza a Rocca di Papa, ottimamente supportato dalla moglie Alessandra e dai figli Valeria e Riccardo. Vini ottimi, degustazioni prelibate hanno esaltato e comprovato le dotte disquisizioni dei due noti esperti Stefano Ronconi (giornalista enogastronomico) e Andrea Pandolfo, noto sommelier di vini e proprietario della nota *Azienda Agricola Cantina Sant'Andrea*.

zazione dei due noti esperti Stefano Ronconi (giornalista enogastronomico) e Andrea Pandolfo, noto sommelier di vini e proprietario della nota *Azienda Agricola Cantina Sant'Andrea*.

## Dicembre 2014 Mercatino Apis "Amici di Natale" Gaeta (Latina)

Come da qualche anno, in coincidenza delle festività natalizie, gli amici e sostenitori di Gaeta non hanno voluto far mancare il loro contributo per il sostegno alla costruzione della scuola di Nedungadu e alle missioni salesiane. Un grazie di cuore all'amico e membro del comitato Maurizio di Cecca che ha coordinato le vendite "porta a porta" dei nostri oggetti d'artigianato e di gioielleria indiana.



## 7-8 dicembre 2014 2° mercatino al Comune di Calderino Comune di Monte San Pietro (Bologna)

La giunta comunale ha voluto che partecipassimo ancora – dopo il primo incontro avvenuto in occasione del Mercatino natalizio dell'Immacolata del 2013 – al nuovo allestimento dell'evento che raccoglie nella piazza di Calderino gli stand di associazioni di volontariato locale, della Pro Loco insieme a numerosi artigiani e commercianti locali. Un modo per farci sentire sempre un po' più gemellati con questa piccola realtà locale attraverso una amicizia nata in seguito alla sponsorizzazione di una bambina di strada, Mageshwari, sostenuta a distanza dall'intera collettività comunale. Ringraziamo il sindaco, gli assessori e tutto il personale, in particolare Federica Lazzaroni per il suo straordinario impegno organizzativo.

Comune di MONTE SAN PIETRO  
Associazione Turistica PRO LOCO MONTE SAN PIETRO

### il Mercatino di Natale

**domenica 7 dalle 10,00**  
**e lunedì 8 alle 19,00**  
**dicembre a Calderino**  
**nella Piazza del Municipio**

**IDEE REGALO - MUSICA - ANIMAZIONE**  
**DOLCI - POLENTA E ... VIN BRULE'**

**Lunedì 8 - ore 16,30**  
**lancio dei palloncini con le**  
**letterine per Babbo Natale**  
**RIEMPIAMO IL CIELO DI**  
**PALLONCINI ROSSI ...**  
**... VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!**

**DOMENICA 21 ore 17,00**  
**Chiesa Parrocchiale di Calderino**  
**CONCERTO DI NATALE**  
**CON ANDREA MINGARDI**

**21 dicembre 2014**  
**3° mercatino alla scuola elementare**  
**Carlo Lona**  
**Opicina (Trieste)**

Anche quest'anno grazie all'affezione dei bambini della *scuola primaria Carlo Lona*, ci è stata richiesta oggettistica minuta indiana per l'allestimento del mercatino di Natale. Anche stavolta l'incasso è stato superiore alle aspettative e i ragazzi si sono avvicinati nello stand per offrire anche informazioni ai genitori sulla costruzione della scuola di Nedungadu.



**11-12 luglio 2015**  
**5° mercatino al santuario della**  
**Madonna dei sette dolori**  
**Colli Innamorati di Pescara**

Pescara è divenuto ormai un appuntamento fisso; ogni anno il secondo sabato e domenica di luglio i padri francescani ci offrono la possibilità di raccogliere fondi per un progetto che ci sta a cuore e che loro sposano insieme alla intera comunità parrocchiale. Un grazie quindi

a Padre Vincenzo e a tutti i frati francescani del santuario e i parrocchiani che ormai da anni ci sostengono. Un particolare ringraziamento a Cristina Consorte che ogni volta dedica il suo tempo e la sua affettuosa collaborazione alla vendita.

**Novembre - dicembre 2015**  
**Mercatino Apis "Amici di Natale"**

Si è svolto anche nel 2015 il consueto mercatino Apis a Gaeta, finalizzato a sostenere i progetti in corso nel Tamil Nadu. Anche quest'anno è stato l'occasione di incontro con tanti amici che già avevano partecipato a varie iniziative Apis. Al mercatino è stato affiancato un momento più forte di condivisione grazie alla diffusione di un filmato che riguardava il progetto Nedungadu per la costruzione delle prime aule scolastiche. Grazie Maurizio per la tua sempre solerte attività di promozione.

**ap is**  
 ASSOCIAZIONE PRO-INDIA DEL SUD  
 ONLUS  
**Progetto 2015-2016**  
**UNA SCUOLA PER NEDUNGADU**  
 Abbiamo posto le fondamenta per nuovi, dignitosi spazi di formazione per bambini e ragazzi bisognosi di un futuro.  
 Aiutaci a portare a termine questo importante progetto!  
 Acquista prodotti indiani presso il mercatino APIS o contribuiaci al progetto con "un mattone per Nedungadu"!  
 APIS Italia  
 Piazza Dante 2 - 00185 Roma  
 tel. 06/7048750 - fax 06/7048750  
 info@apisitalia.com  
 www.apisitalia.com



**7-8 dicembre 2015**

**3° mercatino al Comune di Calderino  
Comune di Monte San Pietro (Bologna)**

Il mercatino di dicembre, che nella sua terza edizione ci vedeva ospiti dell'amministrazione comunale di Monte San Pietro (Bologna), rischiava di saltare. Così come il rientro di Mara Gostinicchi, bloccata in Tamil Nadu proprio nei giorni della terribile alluvione. Dopo un rientro rocambolesco è riuscita a arrivare con i nuovi materiali indiani e allestire il mercatino nella piazza. A dar manforte a Mara (nonostante l'intenso freddo invernale italiano) c'eravamo anche quest'anno Isabella Rimmaudo ed Aida. Grazie ancora Monte San Pietro!



**11 dicembre 2015**

**3° Mercato natalizio a Roma  
WFP (World Food Program)**

Era un appuntamento che non prendevamo in considerazione dalla morte di Domenico Catarinella e che quest'anno con maggiore serenità e tempo a disposizione abbiamo voluto inserire nuovamente nel nostro calendario. Una sola giornata infrasettimanale, organizzata come sempre impeccabilmente da Agata Petruccelli e Giuliana Bruschi che hanno gestito da sole e risposto alle tante esigenti richieste delle signore provenienti da tutto il mondo che transitavano nella grande hall del palazzo del WFP, il Programma Alimentare Mondiale.



**6 e 8 dicembre 2015**

**"Fado e bossa nova pro Nedungadu"  
Palermo: Centro Culturale Biotos/  
Parrocchia salesiana del Ranchibile**



In prossimità del periodo natalizio e per la prima volta a Palermo dove esiste un bel numero di amici e benefattori Apis attraverso il sostegno a distanza si è voluto organizzare una serie di eventi al fine di raccogliere fondi per la costruzione della scuola di Nedungadu. Da Roma è stata inviata via posta la merce da vendere. Cinzia Bizzarri (cantante fado), Paolo Rigano (chitarra barocca), Gianfranco Gioia (clarinetto e clarinetto basso), Pinetta Ferro (cantante bossanova) e Cinzia Guarino (musica e organizzazione) in qualità di musicisti e cantanti si sono resi immediatamente disponibili per organizzare uno spettacolo di bossa nova e fado

esibendosi presso due location di Palermo messe gratuitamente a disposizione: il centro Culturale Biotos e la parrocchia salesiana del Ranchibile (che entrambe vivamente ringraziamo per la collaborazione e la disponibilità), ambedue localizzate nel centro Palermo. Applausi più che meritati per i due spettacoli musicali offerti a titolo gratuito ma ai quali seguiva la vendita dei prodotti indiani scopo raccolta fondi: scarpe, sete indiane e tanti oggetti vari provenienti dal Tamil Nadu. I nostri amici viaggiatori e sponsor Fabio Chimenti, Francesca Baldovino hanno collaborato attivamente all'organizzazione di entrambe le manifestazioni.

## **19-20 dicembre 2015** **3° Mercatino di Natale** **Assisi, piazza del Comune**

Non è la prima volta che questa splendida città medievale accoglie iniziative Apis. Come già avvenne nel

2010 ancora una volta, amministrazione comunale si è resa disponibile alla richiesta di uno spazio gratuito per alle-

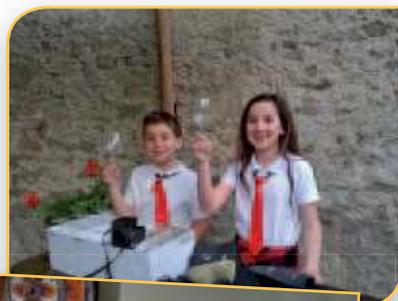
stire un mercatino nel periodo natalizio per raccogliere fondi per la scuola di Nedungadu. L'assessore al Commercio Lucio Cannelli e all'Assessore all'Istruzione e alla Cultura, Serena Morosi si sono subito resi disponibili e hanno "recuperato" uno spazio nella centralissima piazza del Comune. Un plauso particolare va a Demetrio Annibali e alle signore Gloria Floridi e Lucia Antonini che ci hanno assistito con disponibilità e amore nelle vendite. Un bilancio, quindi, più che positivo, come al solito, sia per le vendite che per la solidarietà!



## **Sabato 16 Aprile 2016** **11° edizione di Degustando** **"Valpolicella VS Castelli Romani 2016"** **Rocca di Papa (Roma)**

Si è tenuta a Rocca di Papa l'undicesima edizione di un evento ormai diventato una piccola tradizione per gli appassionati di vino che ogni anno sostengono con la loro partecipazione i progetti APIS a sostegno dei bambini del Tamil Nadu. Stefano Ronconi e l'enologo Paolo Peira hanno presentato due zone vinicole di eccellenza, la Valpolicella e i Castelli Romani, introducendo i vini di Lorenzo Begali, Casale Marchese e La Luna del Casale, che hanno generosamente messo a disposizione le proprie bottiglie per raccontare nel bicchiere zone e prodotti di elezione.

L'evento è stato introdotto da un sentito intervento della nostra presidente Federica Annibali – astemia pentita per una buona causa!





## 16 maggio 2016 “Un mattone x Nedungadu” Opicina (Trieste)

Questa volta il quarto mercatino annuale organizzato dagli insegnanti e dai ragazzi della *scuola primaria Carlo Lona* di Opicina si è svolto eccezionalmente nel mese di maggio. Per l'occasione i bambini hanno voluto realizzare tanti “mattoncini” da poter proporre a offerta libera ai genitori per sostenere, anche simbolicamente, la raccolta fondi per i coetanei della scuola di Nedungadu. Dal loro sforzo creativo si è potuto realizzare non solo un importante contributo economico, ma soprattutto un significativo coinvolgimento in favore degli scolari di Nedungadu. Per il loro costante e pluriennale impegno l'Apis ha pensato di dedicare alla scuola di Opicina un'aula scolastica. Nandri, cioè “Grazie” in lingua tamil a tutto il corpo docente e alle 5 bellissime classi elementari!

## 12-21 maggio 2016 COLORI IN FESTA

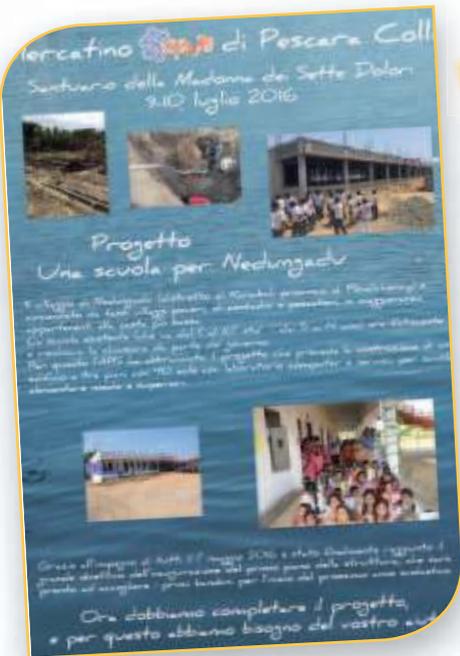
### Galleria di Architettura “Come se”, quartiere San Lorenzo, Roma

Nella splendida cornice della Galleria di architettura “Come se” (in via dei Bruzzi 4/6 a Roma) l'amico e viaggiatore dell'Apis Silvio Costabile ha organizzato una mostra pittorica insieme a “Gli artisti di Fortebraccio” (Massimo Bernardini, Vincenzo Gentile, Gianni Palmigiani). I pittori romani hanno voluto esporre le loro opere contribuendo alla raccolta fondi per la scuola di Nedungadu. L'esposizione è rimasta aperta dal 12 al 21 maggio. La Galleria di Architettura “Come se”, è un luogo speciale dove arte, architettura ed eventi culturali si fondono insieme, coordinati ed arricchiti dall'accoglienza dell'architetto Rosetta Angelini, il tutto valorizzato dal laboratorio di “gastronomia creativa” di Gian Luca Genaioli che per l'occasione ha cucinato cibi di atmosfera e sapore indiano. L'Apis ha animato con vari eventi alcune delle serate proponendo sabato 14 maggio uno spettacolo di danze dell'India del sud nell'ambito di una serata interamente dedicata alla bellezza femminile “Sera in sari”. Sabato 21 maggio si sono esibiti invece Voice of India, un gruppo di sei musicisti e cantanti indiani che hanno suonato strumenti tradizionali, facendo rivivere atmosfere e vocalità della suggestiva tradizione indiana. In tutte le serate sono state messe in vendita prodotti dell'artigianato indiano e una ricca esposizione di spezie.



**22 giugno - 13 luglio 2016**  
**“Serate Speciali”**  
**Galleria di Architettura “Come se”,**  
**quartiere San Lorenzo Roma**

Dopo il successo di “Colori in festa” al fine di poter approfondire la conoscenza dell’India, sono state proposte altre quattro serate “speciali”, dove le uniche protagoniste sono state proprio le spezie indiane. Nel corso dei quattro seminari accuratamente preparati da Antonina Ferraioli, operatrice ayurveda, sono state spiegate e ben illustrate le proprietà medicamentose di molte di loro. Come appetitosa appendice, Rosetta Angelini, ha preparato ricette indiane... da leccarsi i baffi. Un’appendice davvero gustosa!



**9-10 luglio 2010**  
**6° mercatino al santuario della**  
**Madonna dei sette dolori**  
**Colli Innamorati di Pescara**

Ancora una volta insieme ad affrontare la calda accoglienza della comunità parrocchiale di Pescara Colli e le temperature elevatissime che quest’anno hanno reso più di ogni altro anno “caliente” il secondo fine settimana di luglio. Un grazie ancor più caloroso ai fedelissimi Enzo e Paola Ferrante, a Mara, Isabella, Aida e in particolar modo Francesca Spagnoletti che quest’anno per la prima volta si è lanciata nelle vendite in strada. Un successo di incassi anche quest’anno assicurato!

**27 novembre 2016**  
**Concerto dei Vocalia Consort**  
**Santa Maria Liberatrice**  
**al Testaccio, Roma**

Il Vocalia Consort (direzione artistica di Marco Berrini) è un gruppo vocale fondato a Roma nel 2005 che ha ideato e realizzato progetti





musicali con numerosi maestri di fama e annoverando numerosi premi e riconoscimenti nazionali come coro ha voluto offrire in favore dell'Apis un concerto vocale "I mottetti della famiglia di Bach" su musica di Palestrina e Gesualdo da Venosa. Un grazie davvero speciale al direttore del coro e a Blanca Asturiano che ha organizzato questa splendida serata.

## 6-16 dicembre 2016 4° Mercatino di Natale Assisi, piazza del Comune

Quest'anno l'amministrazione comunale di Assisi aveva provveduto a creare per noi come per altre associazioni di volontariato locale un angolo della solidarietà allestito in una sala del Palazzo del Capitano del Popolo che si affaccia sulla piazza comunale. Lo spazio ben allestito e inaugurato dalla sindaca Stefania Proietti, è restato aperto dal 6 al 16 di dicembre ed ha offerto la possibilità di usufruire gratuitamente di uno spazio caldo e protetto nel quale difendersi dalle rigide temperature invernali. Un grazie sentito alle amiche dell'Apis che hanno contribuito a tenere aperto il nostro stand, avvicinandosi negli orari e nei giorni di maggiore affluenza. In primis Teresa Izzo, fedele socia Apis con le amiche e sponsor Rosaria Frogiero, Roberta Ferzi, e Lucia Antonini. Grazie!



## 9-10 dicembre 2016 4° mercatino al Comune di Calderino Comune di Monte San Pietro (Bologna)

Anche quest'anno all'interno del Mercatino di Natale allestito come di consueto nella piazza di Calderino, antistante al comune, è



## Alcuni Eventi Privati davvero speciali...

Quest'anno 2017 si sono utilizzati alcuni particolari eventi personali per sensibilizzare amici e parenti sulla necessità di poter condividere la propria felicità con persone che ne hanno realmente necessità. In particolare i bambini... Abbiamo avuto modo così di poter collaborare a realizzare bomboniere mettendo a disposizione spezie e piccoli oggetti di artigianato indiano, creando così piccole opere d'arte di fantasia e di solidarietà. Vogliamo inserire nel nostro elenco di *fund raising* per Nedungadu anche le seguenti iniziative. Grazie ai genitori che hanno voluto cimentarsi con la loro creatività e manualità!!!

### Comunione di Francesca Livanis e Anita Borgioni (Assisi, 14 maggio 2017)

Un grande lavoro e molta manualità attorno alle bomboniere della prima comunione di Anita Borgioni e Francesca Livanis, che hanno terminato la preparazione al sacramento della Comunione nella cattedrale di San Rufino a Assisi. Le due mamme Alessandra e Liana hanno realizzato completamente a mano le bomboniere: deliziose scatole di cartoncino colorato con all'interno una foglia dipinta a mano dai ragazzi delle missioni in India con particolari soggetti sacri, realizzando un bel foglietto esplicativo. Entrambe le bambine hanno fortemente voluto (assieme alle loro famiglie) che una parte della loro gioia venisse condivisa con i bambini della scuola di Nedungadu la cui classe (IV elementare) di Assisi è attualmente gemellata con la corrispettiva, il IV standard, della scuola in Tamil Nadu.



### Comunione di Giovanni Krishnan Selvaraj (Valentia, 3 giugno 2017)

Un'altra comunione in casa di amici di vecchia data dell'Apis: Giovanna Tanzi con suo marito Ramesh hanno voluto festeggiare la comunione del loro figlio secondogenito Giovanni regalando agli amici e ai parenti un pezzettino delle tradizioni del Tamil Nadu, paese di origine del marito: le foglie dipinte dell'albero



sacro di pipal sono diventati deliziosi quadretti. Unire un momento così bello con la costruzione della nuova scuola di Nedungadu. "Comunicarsi" è perfettamente in linea con il verbo Condividere. Auguri a tutti Giovanna e Ramesh e i loro tre gioielli Simone, Giovanni e Matteo Krishnan Selvaraj!

## **Comunione di Riccardo Fondi (Rocca di Papa, 18 giugno 2017)**

Anche il nostro amico Enrico e la moglie Alessandra Fondi hanno voluto pensare per tempo alle bomboniere che avrebbero allietato la giornata della Prima Comunione di Riccardo. Hanno pensato alle spezie, già utilizzate per gli ultimi mercatini, per realizzare delle splendide bomboniere che avesse un sapore (e un aroma) che ricordasse l'India e in particolare il sud dell'India, luogo prediletto per le più ricche coltivazioni di spezie. Occasione speciale per mettere al centro di un evento felice i bisogni e il buon fine di una grande meta: terminare la scuola per i bambini indiani! Grazie a Enrico, Alessandra e Valeria e – più di ogni altro – a Riccardo.



## **Torneo di burraco e falò in spiaggia la notte di San Giovanni (Santa Marinella, Roma)**

Nell'intento di trovare sempre una occasione nuova per far conoscere l'Apis e per reperire fondi destinati al finanziamento dei progetti scelti per l'anno in corso, il 24 giugno 2017

si è svolto un torneo di burraco, nella bella cornice di un giardino sul mare nella cittadina di Santa Marinella, località balneare a circa 50 km da Roma. Erano presenti una trentina di persone che si sono divertite con il gioco di carte e le tre coppie arrivate in finale sono state premiate con simpatici gadget. È seguita una cena conviviale e un falò sulla spiaggia in onore di San Giovanni, il santo del giorno, che viene festeggiato in molte località italiane con fuochi notturni. È stata presentata tutta l'attività, svolta ormai da anni, dalla nostra Apis e sono stati distribuiti i Notiziari della onlus per chi avesse voluto maggiori informazioni sull'attività svolta. Agata Petruccelli e Giuliana Bruschi ringraziano ancora tutti i partecipanti e, visto il successo della serata, si impegnano a ripetere quanto prima l'evento!



## Foglie di Peepal dipinte a mano in India

Il Peepal (*Ficus Religiosa*) è il più importante tra gli alberi sacri dell'India per la venerazione popolare di cui è fatto oggetto, per la quantità di citazioni nei Libri Sacri, per tradizioni e leggende che lo riguardano. Il suo elemento più caratteristico è la foglia, che lo rende immediatamente riconoscibile: brillante, cuoriforme, portata da un lungo picciolo, termina con una lunga punta sottile.

La tradizione di dipingere le foglie di Peepal è antichissima ed è stata tramandata di generazione in generazione per secoli. Di recente è stata insegnata alle persone disabili per aiutarle nella loro sussistenza. La foglia viene trattata per essere durevole e facilmente pitturabile: immersa in acqua finché la clorofilla si scioglie completamente, ne rimane soltanto la venatura sulla quale il disegno è stampato e dipinto a mano.



Associazione Pro India del Sud Onlus  
Per sostenere la costruzione della scuola di Keela Ezal nel Sud dell'India (Tamil Nadu)

Abbiamo scelto come bomboniera per la nostra prima comunione le foglie di peepal perché la zia di Francesca, Federica, è la presidente dell'Apis, l'associazione che aiuta i bambini poveri dell'India e le foglie sono state dipinte lì. Comunione vuol dire amare il prossimo, ed è quello che abbiamo fatto: potevamo scegliere di comprare per esempio dei cucchiaini d'argento e dare i soldi a un ricco orefice, ma queste foglie sono state apprezzate di più perché sono state scelte con il cuore.

Anita

Noi (io e Anita) invece di fare una normale bomboniera abbiamo deciso di fare una cosa un po' speciale. Mia zia, che è presidentessa dell'Apis una associazione per aiutare i bambini dell'India, ci ha proposto una cosa: delle scatoline con dentro delle enormi foglie disegnate da signore indiane.

Abbiamo scelto questo tipo di bomboniera per la nostra comunione perché:

1° i soldi con cui le abbiamo comprate sono andate in beneficenza, cioè a quelle signore

## Scelte con il CUORE ... da Francesca e Anita

Il 14 maggio 2017 presso la Cattedrale di San Rufino di Assisi, Francesca e Anita hanno ricevuto il Sacramento della Comunione insieme ai loro compagni. Abbiamo deciso di festeggiare insieme questo momento perché le ragazze sono legate da un'amicizia speciale. La scelta delle bomboniere con le foglie di Pipal a forma di cuore ... la raccontano loro!

Abbiamo scelto come bomboniera per la nostra prima comunione le foglie di peepal perché la zia di Francesca, Federica, è la presidente dell'Apis, l'associazione che aiuta i bambini poveri in India, e le foglie sono state dipinte lì. Comunque vuol dire amare il prossimo, ed è quello che abbiamo fatto: potevamo scegliere di comprare per esempio dei cucchiaini d'argento e dare i soldi a un ricco orefice, ma queste foglie sono state molto apprezzate di più perché sono state scelte con il CUORE Anita



Non l'ho ed. Anita l'incassava una merenda  
 bomboniera, abbiamo deciso di fare una cosa  
 un po' speciale. Mia zia, che è la presidente dell'  
 APIS, in occasione per aiutare i bambini in-  
 diani a far preparare una cosa. Belle scatole  
 con dentro delle spezie indiane, di quelle da  
 usare ovunque.  
 Abbiamo scelto questo tipo di bomboniere e la nostra  
 commissione perché:

- 1° I bambini con le allergie (come: latte, uova) in  
 beneficenza con le spezie.
- 2° Sono bellissime soprattutto quelle con le madonnine  
 e Gesù Bambino.

Ritornano tutte le persone che si sono  
 impegnate a disegnare e preparare le bomboniere.

CON

AFFETTO

Francesca



2° erano bellissime soprattutto quelle con le  
 Madonnine e Gesù Bambino.  
 Ringrazio tanto le persone che si sono impe-  
 gnate a disegnare e preparare le bomboniere.

Con affetto  
 Francesca Livanis

## Mille idee per aiutare l'APIS

Per aiutare l'APIS sviluppiamo sempre nuove idee da affiancare agli ormai consueti mercatini di prodotti indiani, concerti o cene a tema.

Anche Riccardo, un piccolo amico dell'APIS che a giugno ha ricevuto la Prima Comunione, ha voluto dare il suo contributo, condividendo un importante momento di gioia personale con la nostra associazione ed i piccoli amici indiani: ha realizzato delle bomboniere con le spezie indiane acquistate dall'APIS, diffondendo ad amici e parenti un importante messaggio di sensibilizzazione alla carità verso i più bisognosi:



“Alla mia Prima Comunione nelle mie bomboniere ho pensato di usare delle spezie indiane come il Garam Masala e la Curcuma prese all'APIS per aiutare i bambini dell'India affinché anche loro possano vivere felicemente ricevendo una buona istruzione” ci scrive Riccardo felice dei buoni risultati della sua piccola ma significativa iniziativa”



# Crescere insieme per Nedungadu. La storia di uno, due, tre, quattro amicizie

di Federica Annibali

**L'**esperienza di vedere crescere giorno dopo giorno la scuola di Nedungadu mi ha portato alla consapevolezza di quanto straordinaria fosse stato vivere questa esperienza. Cogliere l'entusiasmo e la gioia vissuta a contatto con i bambini dall'esperienza di Veronica Pennisi nell'ultimo viaggio in Tamil Nadu, mi ha fatto riflettere su quanto possa essere importante cogliere il senso dell'impegno che questi bambini mettono nel corso del loro percorso scolastico...

Andare a scuola è un privilegio che non

a tutti è concesso. E anche se la scuola dell'obbligo esiste in India e copre un periodo di formazione di 10 anni (tra i 6 e i 16 anni) non a tutti è dato di avere una scuola vicino al proprio villaggio, un mezzo pubblico che possa portarici, la possibilità di pagare delle rette scolastiche, una propria divisa, o avere un genitore che possa venire ad accompagnarti o a riprenderti. Spesso andare a scuola è una avventura che si inizia ma magari non si riesce a portare a termine. Per questo quando ci si arriva e si riesce ad avere un insegnante, una propria classe magari anche senza banchi di scuola o illuminazione, un pavimento di terra battuta e un quaderno con una penna già si è piuttosto fortunati. Siamo testimoni, nei nostri viaggi Apis degli sforzi che fanno i padri salesiani nel costruire questi edifici "in mezzo al deserto", siamo testimoni della diligenza e dell'amo-



## L'esperienza di Nedungadu

L'esperienza di Nedungadu ci ha portato a voler condividere l'atto materiale di costruire un edificio con tanti altri bambini. Bambini italiani per il quale il senso di collaborazione con altri bambini non poteva che entusiasmarli e farli partecipi di un progetto tanto importante. Abbiamo attivato dei gemellaggi tra alcune scuole italiane e alcune classi della costruenda scuola indiana e abbiamo voluto dedicare a loro quattro delle nuove classi. Le scuole primarie di Opicina (Trieste) Calderino (Bologna) e del Convitto Nazionale di assisi (Perugia) e la scuola secondaria Archimede di Palermo hanno avuto la propria iscrizione di ricordo a Nedungadu.

Hanno cominciato a scriversi tra di loro via mail, mandarsi disegni e scambiare parte delle loro vite con altri ragazzi come loro. Ma mancava qualcosa. Una esperienza diretta che forse proprio ai bambini italiani poteva essere di grande aiuto nel loro percorso scolastico. Questo perché nella nostra realtà dove la possibilità di andare a scuola è data per scontata e dove gli allievi si trascinano talvolta un pò svogliatamente tra gli impegni scolastici e una noiosa routine, prendere consapevolezza di cosa significa poter andare a scuola e conseguire un titolo di studio e comprendere vita e gli sforzi di tanti loro coetanei meno fortunati, poteva essere di grande stimolo...

### “Vado a scuola”

Dalla collaborazione con le diverse insegnanti e dalla loro sensibilità che ha ben preparato i ragazzi delle loro classi è nato questo progetto: l'idea al di là di ogni retorica o sermone dialettico di far arrivare que-



re con il quale gli insegnanti, spesso senza ausilio di nessun altro supporto che dei gessi e una lavagna, si prodigano per dare ai loro alunni il massimo della conoscenza. Ma sono i bambini a lasciarti spesso interdetta. La loro attenzione, il loro voler essere a scuola nonostante tutto, il rispetto che hanno verso i loro insegnanti, la serietà con la quale studiano e affrontano gli esami sono un esempio vivo di quanto per loro questa esperienza scolastica sia considerata la loro più grande opportunità: quella di poter aspirare ad una vita migliore e aspirare a uscire dalla condizione di “Intoccabili”, la casta alla quale appartengono, per diventare maestri, infermieri, tecnici di computer, elettricisti, saldatori, meccanici. O magari proseguire gli studi universitari divenendo medici, matematici, ingegneri, avvocati...

Esperienze queste che abbiamo toccato con mano seguendo da anni centinaia di sponsorizzazioni che sono andate a lieto fine. Questo fragile passaggio dall'infanzia alla età adulta che anche noi come Apis cerchiamo di aiutare attraverso il sostegno a distanza diventa realtà concreta quando si ha la opportunità di costruire una scuola...



nel 2014 del riconoscimento Unesco, abbiamo potuto raggiungere questo obiettivo proiettandolo in classe. Il film-documentario narra la storia di quattro bambini provenienti da differenti angoli della terra, tutti uniti dalla stessa sete di conoscenza: Jakson attraversa le savane pericolose, Zahira percorre ripidi sentieri tra le montagne del Marocco, Carlito attraverso con il cavallo decine di chilometri negli altipiani della Patagonia e infine Samuel, un bambino indiano paraplegico che ogni giorno viene spinto dai fratelli con una arrugginita carrozzina alla scuola più vicina al loro villaggio, in Tamil Nadu. Ed è questa ultima

storia, la più toccante, a parlare più di ogni altra al cuore dei ragazzi. Un bambino così vicino a tutti quelli che incontriamo nei nostri viaggi in pulmino in Tamil Nadu, che abita nei medesimi villaggi e vive la stessa precaria vita. Ma animata da tante speranze e da combattimenti quotidiani per poter realizzare un sogno: diventare medico e poter aiutare i bambini come lui...

Un docu-film che merita di essere visto e discusso nelle scuole, che va diffuso presso le giovani generazioni che poco sanno di loro e delle precedenti generazioni di bambini che anche loro hanno combattuto per poter imparare a leggere e scrivere...

Così come ho provato a fare con bambini e ragazzi delle scuole che si sono appassionati alla storia di Samuel e dei suoi fratelli e di tutti i bambini indiani come lui. E hanno riflettuto sulla loro vita e su quanto, ciò che loro danno per scontato tutti i giorni – un pulmino, una lim, una classe riscaldata, dei banchi di scuola, uno zaino pieno di libri – sia lotta quotidiana per molti altri. ■

sto messaggio ai bambini, l'importanza di andare a scuola!

Grazie all'ausilio di un film "Vado a scuola" del regista francese Pascal Plisson, insignito

# Gemellaggio con i bambini dell'India

di Caterina Votano

insegnante presso l'Istituto Comprensivo di Monte San Pietro/Calderino (Bologna)

L'associazione APIS India si occupa di aiutare dei bambini dell'India nella costruzione della loro scuola. Noi come classe 5° A abbiamo creato dei bigliettini in inglese in cui spieghiamo come passiamo solitamente la giornata, mentre la 4°A ha preparato dei disegni descrivendo la nostra scuola e le attività che si svolgono. Quando è venuta a trovarci la presidentessa dell'associazione Federica Annibaldi, le abbiamo consegnato i nostri elaborati. Federica ci ha mostrato un film-documentario...



Visione del film portato da Federica, siamo stati colpiti dalla volontà di questi bambini che, pur avendo così poco, vivono con serenità. Tutto ciò è stato causa di riflessione per quello che noi abbiamo e spesso diamo per scontato.

Federica ha portato per noi dei monili indiani per ringraziarci dei doni che avevamo preparato per i bambini, che lei avrebbe portato presto in India. Questo incontro ha avuto un seguito: siamo riusciti a fare una piccola raccolta, per far sì che Federica potesse acquistare materiale scolastico per i bambini.





Questa è la presidentessa di Apis India che sta consegnando le nostre lettere e i disegni ai bambini di Nedungadu.

Questi sono i disegni che ci hanno mandato i bambini dell'India.





DON BOSCO HIGHER SECONDARY SCHOOL  
NEDUNGADU, KARAİKAL – 609 603  
PH: 04368 – 261 263



To:

The Principal,  
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTE SAN PIETRO,  
VIA IV NOVEMBRE, n.2-4 - 40050,  
CALDERINO  
(BOLOGNA) - ITALY

Dear Sir/Madam

Warm and Loving Greetings from Don Bosco Highar Secondary School, Nedungadu, Karaikal, (INDIA).

At the outset we Extend our gratitude towards your generosity and for the various gifts that we received such as Pens, Pencil, Note Books, Geometry Box, Eraser, Scale, Sharpener. Please do convey a special thanks to your School Children who offered those gifts to our students. We received those gifts through FEDERICA ANNIBALI, APIS PRESIDENT, ITALY.

We are so grateful to you and also we need your continuous rapport and Solidarity with our School Children.

On behalf of Management, Staff Members and Students, We assure you, the Class Children of Std V and Class Teacher Caterina Voliano of our Prayers. Remembering you all in our prayers. Please do continue to pray for us and for our school that our Children may become good citizens of the country and excel in their career.

Thanks a lot, God Bless You and Your School Staff Members and Students.

Rev. Fr. Joy Kourian SDB  
Correspondent and Rector,  
Don Bosco Higher Secondary School  
Nedungadu, Karaikal

Questa lettera è arrivata dopo qualche mese dall'incontro con Federica, scritta del direttore della scuola di Nedungadu, che ringrazia per quello che Federica aveva acquistato da parte nostra.

*Il principale, Istituto comprensivo di Monte San Pietro,  
VIA IV NOVEMBRE, n. 2-4 - 40050  
CALDERINO  
(BOLOGNA) – ITALIA*

*Caro insegnante e gentili allievi,*

*saluti affettuosi e amorevoli dalla scuola Don Bosco di Nedungadu (Tamil Nadu).*

*All'inizio estendiamo la nostra gratitudine verso la vostra generosità e per i vari doni che abbiamo ricevuto come penne, matita, Note Libri, Geometria scatola, gomma, Scala, Temperino. Si prega di fare un ringraziamento speciale alla vostra scuola i bambini che hanno offerto i doni ai nostri studenti. Abbiamo ricevuto questi doni attraverso Federica Annibali, APIS Presidente, Italia. Siamo così grati a voi e anche abbiamo bisogno del vostro rapporto continuo e di solidarietà con la nostra scuola di bambini.*

*A nome della gestione, personale e studenti, i bambini insegnante Caterina Votano delle nostre preghiere assicuriamo. Ricordando tutti voi nelle nostre preghiere. Si prega di continuare a pregare per noi e per la nostra scuola che i nostri bambini possono diventare buoni cittadini del paese e di eccellere nella loro carriera.*

*Grazie mille, Dio benedica voi, i vostri collaboratori e tutti gli studenti.*

*Rev. Fr. JoyKourian SDB  
Corrispondente e Rettore,  
Don Bosco Scuola Secondaria Superiore  
Nedungadu, Karaikal(Tamil Nadu) (INDIA)*



## **Un'occasione importante per imparare a essere migliore**

**di Carmen Leoni**

**insegnate presso il Convitto Nazionale Principe di Napoli (Assisi)**

Quando si ha la fortuna di avere un'alunna che ha una zia archeologa non si può non invitarla a scuola per raccontare ai bambini che iniziano lo studio della storia del proprio lavoro.

L'incontro con Federica è avvenuto così. Entrambe assisane ci conosciamo da sempre pur non essendoci mai frequentate, sapevo del suo lavoro di giornalista ma non ero a conoscenza del suo grande impegno, della sua dedizione per gli altri e del suo grande amore per l' India. Così, parlando mi ha proposto un'attività tesa a sensibilizzare i bambini per far capire loro quanto sia importante andare a scuola e di come questo non sia facile e scontato nei paesi più poveri.

Da insegnante ho sempre cercato di far capire ai miei alunni l'importanza della scuola e dello studio e di quanto questi rendano liberi, felici e migliori. E così ci siamo ritrovate insieme a guardare con i bambini il docu-film "Vado a scuola", a cogliere i loro

sguardi e ad ascoltare le loro impressioni e riflessioni.

Solo alla fine dell'incontro i bambini hanno saputo di ciò che Federica con Apis-India fa per i bambini e per la loro istruzione... è bastato poco per coinvolgerli in una piccola attività a sostegno dell'iniziativa.

Nel salvadanaio posto sulla cattedra hanno messo da parte i centesimi di resto delle loro merende e qualche euro facendo piccole rinunce. Con entusiasmo ed impegno hanno realizzato disegni e segnalibri da far avere ai bambini di Nedungadu, soddisfatti e consapevoli che anche un piccolo gesto può essere grande.

Per me il piacere di vedere quanta sensibilità hanno mostrato e l' auspicio di aver posto un piccolo seme nei loro cuori con la speranza che possa crescere e contribuire a renderli ora, ma soprattutto in futuro capaci di generosità nell'animo e nei gesti quotidiani, attenti al prossimo e aperti all'accoglienza e alla solidarietà. ■

# Storia di una lunga amicizia

di **Angela Cocco**

**insegnante presso l'Istituto Primario Carlo Lona Opicina (Trieste)**

Sono passati ormai quasi sei anni dal giorno in cui è nata un'amicizia davvero particolare. Due scuole lontane, due mondi diversi, si sono incontrati grazie ad un ponte di nome APIS.

Nel 2012, la cooperativa scolastica della scuola primaria Carlo Lona di Trieste, desiderava realizzare un progetto di intercultura e solidarietà. Grazie a degli amici comuni, a Federica Annibali e al carissimo Domenico Catarinella, nacque così l'idea di un gemellaggio tra scuole: Trieste e Kavarpetai si scoprirono improvvisamente vicine e iniziò uno scambio di disegni, foto, video, lettere, che prosegue ancora oggi. Gli alunni della scuola di Trieste hanno usato tutta la loro fantasia per raccogliere fondi per i loro amici indiani: lavoretti manuali, piantine, biscotti, oggetti indiani hanno contribuito ad allestire ogni anno un mercatino, sempre apprezzato da genitori generosi e collaborativi!

L'amicizia si è consolidata ogni anno di più e ha aiutato i bambini a conoscere e riflettere, a "guardare un po' più in là", oltre al loro mondo e comprendere così che tutti i bambini hanno gli stessi desideri, gli stessi bisogni, le stesse speranze. Lavorare e collaborare per un obiettivo solidale comune ha fatto scoprire la bellezza e la gioia di condividere e fare qualcosa per gli altri.

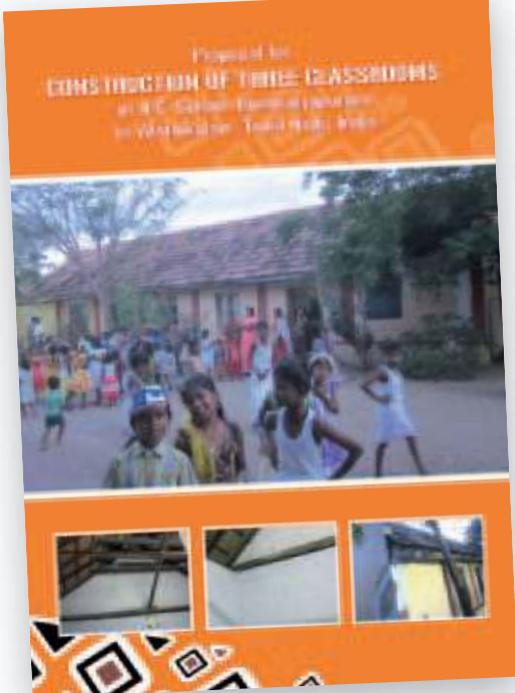
Molto significative e coinvolgenti sono state le visite e le lezioni che Federica ha fatto nella nostra scuola: un incontro, una festa, un vero ponte verso l'India, fatto di racconti, esperienze, domande e risposte!

L'anno scorso una nuova avventura ha coinvolto tutti gli alunni: partecipare al pro-

getto per la costruzione della nuova scuola di Nedungadu! Con entusiasmo hanno confezionato decine e decine di piccoli mattoncini, che hanno poi venduto, ricavando una piccola, ma significativa somma di denaro. Grande è stata la gioia di sapere che una classe della nuova scuola era stata dedicata a noi!

Quest'anno una nuova iniziativa ci accompagnerà: contribuire all'acquisto dei banchi per una classe della nuova scuola in costruzione a Keela Eral. Questa è, brevemente, la storia della nostra amicizia con l'APIS: ci consideriamo davvero fortunati a poter sperimentare che l'amicizia non ha confini! ■





# IL FUTURO NON PUÒ ATTENDERE

## Ancora più a Sud: Bommaiapuram School

Il futuro non può attendere. E così, mentre ancora gioiamo per la ultimazione della scuola di Nedungadu, già stiamo raccogliendo fondi per costruire una nuova scuola. Un progetto economicamente meno impegnativo dell'altro, ma non per questo meno emozionante.

Una piccola nuova e decorosa scuola per i bambini di un'area di villaggi nel sud più a sud del Tamil Nadu, lo stato più sud dell'India. Un progetto che ci è stato presentato a Roma nel settembre 2016 dal padre Ricopan, responsabile dei progetti in favore dell'infanzia dell'ispettorato di Trichy e che abbiamo subito tradotto, analizzato e valutato in sede di comitato Apis. Ecco uno stralcio significativo del progetto da noi tradotto.



## Progetto per una nuova scuola a Bommaiapuram

La scuola fu fondata nel 1941 dalla diocesi di Tuticorin in una struttura dal tetto di paglia. Attualmente la scuola conta *da 1 a 5 classi composte da 65 bambini* provenienti da diverse religioni e caste. In totale all'interno della scuola lavorano quattro insegnanti, due dei quali ricevono lo stipendio dal governo, mentre gli altri due sono pagati dalla diocesi. I bambini sono molto coinvolti e appassionati negli studi. Oltre le lezioni accademiche insegniamo morale, religione e ci sono molte attività extracurricolari come canto, religione, ballo, sport e cultura.

## Condizioni socio-demografiche dei beneficiari

La scuola si trova in un villaggio molto povero che si chiama Bommaiapuram, nel distretto di Tuticorin, in una area vasta dove vivono 881 persone. La maggior parte della popolazione appartiene alla casta conosciuta come Dalit che è stata ufficialmente dichiarata molto arretrata dal punto di vista sociale, culturale ed economico.

La popolazione coltiva cotone, cereali, ricino, sesamo, granturco e la loro sopravvivenza dipende dalle piogge, perché non ci sono fiumi nelle vicinanze, né canali di irrigazione.

La popolazione quotidianamente dipende dall'unico stagno del villaggio, che si riempie con l'acqua piovana ed è privo di qualsiasi sistema di depurazione dell'acqua.

La maggior parte dei bambini della comunità che frequenta la Scuola appartiene alla casta dei Dalit ed è stata esclusa dall'accesso all'educazione dalle alte caste dominanti, subendo discriminazioni sociali in ogni sfera della vita sociale e religiosa dagli stessi indù.

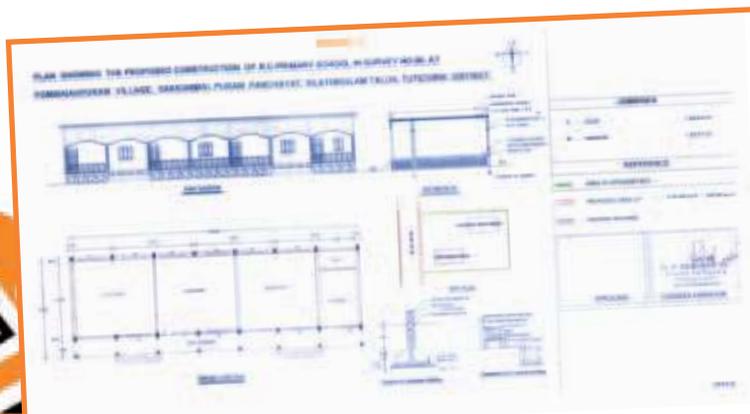
## La situazione attuale

La struttura che attualmente ospita la scuola è stata costruita nel 1981 e ha 36 anni.

Ora le mura presentano grandi crepe che sono state momentaneamente riempite col cemento.

Le travi e le strutture portanti del tetto sono composti da tronchi di alberi di palmyra che con gli anni mostrano evidenti segni di cedimento e deformazione, costituendo un grave pericolo per tutti i bambini e per lo staff. All'interno non esiste alcun divisorio per ripartire gli spazi di ciascuna classe e questo impedisce la creazione di un ambiente idoneo sia per insegnare che per apprendere. Tutti i bambini studiano a terra su grandi stuoie con l'unico ausilio di lavagne dipinte sulle pareti e nessun mobilio scolastico, né cattedre, né banchi. L'impianto elettrico non è a norma e i cavi sono esposti in molti punti. Durante la stagione delle piogge le mura si impregnano d'acqua e l'impianto elettrico diventa ancora più pericoloso. L'intera struttura deve essere demolita quanto prima per ricostruirne una nuova, evitando in anticipo possibili catastrofi.

**Costo previsto: 30.000 euro** →





Come sempre è per buona abitudine dell'Apis andare a vedere i progetti che si vogliono realizzare.

Questo è un punto di forza della nostra attività che vuole toccare sempre con mano i progetti che si intendono finanziare. Così, in modo trasparente e organizzato, dopo aver effettuato il **9 gennaio 2017** il sopralluogo a Nedungadu e assistito all'inaugurazione di parte dell'edificio scolastico, siamo scesi 300 chilometri più a sud fino a Keela Eral, il centro più vicino alla zona di Boomaiyapuram dove i salesiani hanno un centro studi davvero ben attrezzato che ospita un college e una scuola di studi superiori davvero all'avanguardia per una zona così sguarnita di supporti scolastici.

Il giorno dopo del nostro arrivo, con una jeep che ci ha portato per km attraverso una strada sterrata trafficata solo da pastori con le loro piccole greggi di capre, siamo arrivati al piccolo villaggio di Boomaiyapuram, caratterizzato da abitazioni in paglia e argilla battuta e da un laghetto artificiale dove donne prendevano l'acqua con i loro grandi vasi. In una atmosfera incantata da *Libro della Giungla* di Kipling raggiungiamo la minuscola scuola

del villaggio protetta da un recinto sempre aperto e collocato accanto alla chiesa salesiana. All'interno ci aspettavano 65 bambini tra i sei e i dieci anni pronti a condividere con noi un pomeriggio che sarebbe stato indimenticabile... ■



# Una esperienza indimenticabile

di Veronica Pennisi

Una delle prime raccomandazioni che lessi su una guida dopo aver deciso di partire per l'India – e che mi rasserenò molto – diceva pressappoco: “impara a non toccare niente al di fuori di te stesso”. Ora, al di là del suggerimento igienico-sanitario di cui si potrebbe discutere a lungo, l'unico consiglio che mi sento invece di dare oggi a chiunque si appresti a fare un viaggio simile è piuttosto quello di imparare a sporcarsi le mani. Che se non ci si espone, non si impasta, non ci si sporca, non si vive la vera India. Uno dei momenti che maggiormente mi ha permesso di “sporcarmi” è stato grazie al sopralluogo dell'Apis alla scuola di Keela Eral. L'intento era quello di far visita ad una struttura scolastica per valutare se fosse il caso di prendersene carico o meno il progetto nei successivi due anni.



Così, io, Federica e Teresa ci siamo messe in cammino verso un piccolo villaggio sperduto in mezzo ai campi, nell'estremo sud del Tamil Nadu, luogo in cui acqua corrente ed energia elettrica erano ancora un miraggio e dove l'asfalto sarebbe sembrato un vero e proprio scherzo della natura. Le praterie brulicavano di magri pastori inturbantati accompagnati da vacche ancor più magre, mentre un via vai di donne avvolte in sari colorati





sciamava attorno al pozzo reggendo sopra la testa vasi colmi d'acqua con equilibrio sorprendente. A scuola, i bambini sono vestiti a festa per l'occasione del nostro arrivo, che come sempre appare inspiegabilmente un grande evento.

Le bambine ci intrattengono inizialmente con un ballo tradizionale, ma gli abiti colorati non riescono a nascondere le caviglie fin troppo sottili e le gambe magrissime. Qualche compagno tossisce mentre gli altri cantano in coro con voci un po' troppo flebili. Siamo tutti seduti a gambe incrociate in quella che dapprima appare una grande aula spoglia e decadente, piena di crepe sul soffitto e sprovvista di lavagna, ma che poi – ci spiegano – si rivela essere lo spazio in cui convivono cinque classi intere. Alcuni mobiletti in legno fungono da separé tra un'aula ed un'altra. L'ufficio del preside, manco a dirlo, è collocato nello stesso spazio: a separarlo dal resto delle classi una grande tavola di compensato con su scritto "office room". Non abbiamo portato con noi nessun giocattolo, né oggetti di cartoleria come avviene di solito e in me comincia a farsi strada il senso di colpa tipico dell'occidentalotta borghese. Penso che devo dargli qualcosa, ma non ho niente con me, perciò mi sento in difficoltà. A tirarmi fuori dal groviglio di preconcetti e stupidità che mi passa per la testa, sono come sempre i bambini, che decidono di insegnarmi i balli tipici del Tamil Nadu. Balliamo, chiacchieriamo, ridiamo insieme. Mi rendo conto, forse per la prima volta, che io non sono lì in veste di salvatrice e che loro da noi non si aspettano nulla. Vogliono soltanto giocare e divertirsi, come tutti i bambini della loro età. Così li porto fuori e ci allarghiamo in un cerchio grandissimo. E giochiamo, balliamo e cantiamo forte, insieme, superando tutte le barriere linguistiche e ogni timidezza. Le mamme del villaggio si fermano ad osservarci ridendo e vogliono stringerci le mani. Come una ciliegina sulla torta, Teresa compra la merenda per tutti ed è una benedizione dopo aver sudato tanto. Le maestre sorridono e ci offrono il chaj, latte

miscelato a tè nero, la bevanda tipica del sud buonissima!

Quando, dopo diverse ore, risaliamo sul furgoncino, i bambini ci salutano con la mano ridendo forte e correndoci dietro in mezzo alla terra di arenaria rossa e canne di bambù. Ce li lasciamo alle spalle, ma i volti, i sorrisi e gli insegnamenti ricevuti ce li porteremo dietro e ci aiuteranno a crescere e ad imparare che bisogna sporcarsi sempre in questa vita, con quella stessa semplice e profonda verità con cui lo fanno loro.

A questo progetto, la costruzione della piccola scuola di Boomaiyapuram dedicheremo le prossime energie finanziarie rendere possibile la realizzazione dell'edificio preferibilmente entro giugno 2018, quando inizierà il nuovo anno scolastico. Siamo certi che grazie al vostro aiuto e fiducia anche questo obiettivo sarà raggiunto. Abbiamo bisogno di voi! ■







## VERSAMENTI IN FAVORE SCUOLA NEDUNGADU (2014-2017)

Versamento del 10.04.2014.....	€ 20.000
Versamento del 10.04.2015.....	€ 20.000
Versamento del 16.07.2015.....	€ 10.747
Versamento del 22.02.2016.....	€ 20.000
Versamento del 30.08.2016.....	€ 13.000
Versamento del 13.04.2017.....	€ 7.000
<b>TOTALE.....</b>	<b>€ 90.747</b>

## VERSAMENTI 5x 1000

5x1000 relativo all'anno 2012.....	€ 2.801,84 (entrata)
(Ministero Finanze attribuzione del 16.07.2015)	
Versamento bancario del 16.07.2015.....	€ 2.816,84 (uscita)
5x1000 relativo all'anno 2013.....	€ 2.601,09 (entrata)
(Ministero Finanze attribuzione del 05.11.2016).....	€ 2.616,09 (uscita)
Versamento bancario del 24.04.2017	
5x1000 relativo all'anno 2014.....	€ 3.802,46 entrata)
(Ministero Finanze attribuzione del 12.07.2017).....	€ 3.817,46 (uscita)
Versamento bancario del 24.04.2017	
<b>TOTALE.....</b>	<b>€ 9.250,39</b>

**TOTALE VERSATO pro Nedungadu..... € 99,997,39**

Saldi iniziali Banca e Posta al 01/01/2016	€ 31.943,08	€ 31.943,00
Sponsorizzazioni e sostegni allo studio	€ 38.284,00	
Entrate per progetti vari	€ 18.022,00	
Contributo 5x1000 (anno 2014)	€ 3.802,46	
Quote sociali	€ 1.920,00	
Interessi attivi	€ 19,62	
<b>TOTALE ENTRATE APIS 2016</b>	<b>€ 62.048,58</b>	
<b>TOTALE AMMINISTRATO 2016</b>		<b>€ 93.991,58</b>
Uscite varie (oneri Banca e Spese Postali, Cartoleria)	€ 514,3	
Costi per acquisto materiali mercatini e varie	€ 1.859,74	
Stampa del Notiziario Apis	€ 1.768,00	
<b>TOTALE COSTI SOSTENUTI</b>	<b>€ 4.145,04</b>	
Denaro inviato in India nel corso dell'anno 2016:		
- Sponsorizzazioni e sostegni	€ 33.700,00	
- Progetto e borse di studio	€ 33.000,00	
<b>TOTALE INVIATO</b>	<b>€ 66.700,00</b>	
<b>Saldo finale al 31/12/2015 Banca e Posta</b>		<b>€ 23.149,54</b>

# Riepilogo entrate e uscite 2016

# Nuovi media per una comunicazione sempre più efficace



di Enrico Maria Fondi

Come molti di voi hanno sicuramente notato, abbiamo recentemente rinnovato il sito web [www.apisindia.net](http://www.apisindia.net) con l'obiettivo non solo di offrire una comunicazione sempre più moderna e graficamente accattivante, ma soprattutto perché volevamo rivoluzionare il portale portando in primo piano la comunicazione tra l'Associazione e gli amici vicini e lontani che accedono al sito.

A tal fine la homepage è divenuta una pagina di comunicazione diretta dove vengono pubblicate, sotto forma di "post", tutte le notizie diffuse dalla presidente Federica Annibaldi ma anche qualsiasi aggiornamento sulle attività dell'APIS che i soci desiderino segnalare. Non esitate pertanto ad inviare aggiornamenti all'indirizzo [emfondi@gmail.com](mailto:emfondi@gmail.com) per animare il sito e rimanere sempre più uniti negli ideali di solidarietà verso le comunità indiane del Tamil Nadu, che ormai da 20 anni accomunano tutti gli amici della nostra piccola ma attivissima ONLUS.

Homepage Chi siamo Sostegno a distanza Progetti Archivio Facebook

**POSTS**

SEPTEMBER 26, 2017

### 7: il magico numero di una domenica a Pescara Colli

Per il 7° anno consecutivo la Parrocchia del Santuario Madonna del Sette Dolori di Pescara Colli ha ospitato l'APIS, consentendoci di presentare i nostri progetti nel Tamil Nadu e di raccogliere fondi ad essi dedicati attraverso la vendita di prodotti Indiani.

Una giornata piovosa, iniziata dovendo chiudere lo stand del mercato per le prime due messe a causa del maltempo, si è poi gradualmente trasformata in una meravigliosa esperienza di partecipazione e solidarietà che ha riempito di gioia i nostri cuori.

**COME TROVARCI**

**Indirizzo**  
P.zza Dante 2 - 00185 Roma

00185 Roma  
Tel/Fax: +0039 06 70497758  
email: [federicaannibaldi@gmail.com](mailto:federicaannibaldi@gmail.com)

# La nostre nuova pagina Facebook

Ovviamente non possiamo trascurare la pagina facebook [www.facebook.com/apis.onlus](http://www.facebook.com/apis.onlus), dove con grande soddisfazione le notizie pubblicate ricevono in pochi minuti molte decine di “like” e condivisioni, contribuendo a far conoscere l’APIS ad un pubblico estremamente vasto. Come in tutti i social, la forza di questo strumento di comunicazione è data dalla collaborazione della comunità intera di amici dell’APIS!



## Il tuo 5x1000 a Apis onlus

Il progetto di costruzione della scuola di Keela Eral è, come si evince dalle pagine di questo notiziario, “IL” grande e unico progetto che l’Apis sta cercando di portare a termine in tempi più stretti possibile con ogni sforzo per l’anno 2017 e 2018. Molti ci hanno già aiutato negli ultimi anni devolvendo il proprio 5x1000 alla nostra piccola associazione, consentendoci così di raccogliere ben 3.831 nel 2015 (ultimo anno versato dall’Agenzia delle Entrate).



Come potete osservare dai dati offerti come rendicontazione dei versamenti effettuati in favore dell’ultima grande opera nella quale ci siamo cimentati, grazie ai tre versamenti specifici agli anni 2012,2013 e 2014 avete potuto contribuire con quasi 10.000 euro alla costruzione. Che corrisponde ad un 10% della intera somma versata!!!!

Ma i numeri sono ancora facilmente incrementabili con la sempre fedele e costante collaborazione di tutti voi. Aiutate anche negli anni a venire i nostri piccoli amici a costruirsi un futuro migliore, aiutando noi come Associazione Apis a dargli al più presto la nuova scuola primaria che già stanno cominciando a vedere.... sognandola ad occhi aperti!

- chiede il tuo aiuto e la tua collaborazione per portare avanti progetti per lo sviluppo sociale e economico in favore delle classi più povere ed emarginate del Sud dell'India.
- chiede il tuo aiuto e la tua collaborazione per portare avanti progetti per lo sviluppo sociale e economico in favore delle classi più povere ed emarginate del Sud dell'India.
- raccoglie finanziamenti e donazioni organizza rassegne, esposizioni e incontri culturali sviluppa progetti in partnership con enti pubblici e privati.
- realizza e propone: sostegni a distanza aiuti per l'istruzione obbligatoria dei ragazzi case in muratura per bambini malati di AIDS strutture per i lebbrosi edifici scolastici e strutture per le scuole servizi igienico-sanitari e pozzi per l'acqua materiale didattico e tecnologico per le classi.

Contributi possono essere versati: dalla tua Posta su cc postale n. 95466009 intestato APIS – ONLUS

oppure:

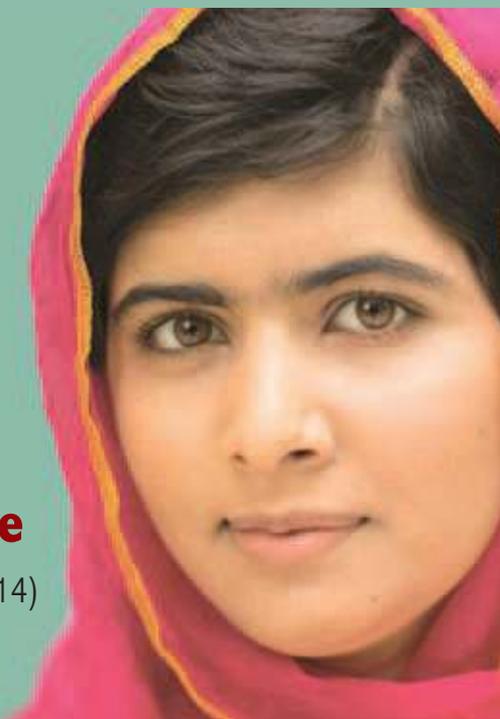
presso la tua banca sul codice IBAN: IT74 G050 1803 2000 0000 0242 289 della "Banca Popolare Etica" (cc: 242289)

Per info in rete sulle attività e progetti guarda il nostro nuovo sito internet: [www.apisindia.net](http://www.apisindia.net)  
Ricordiamo che tutte le donazioni liberali effettuate ad APIS sono deducibili fiscalmente del 19%

È possibile sfruttare l'appuntamento annuale con la denuncia dei redditi donando il tuo 5x1000 dell'Irpef a Apis onlus, apponendo il nome "Apis" accanto al codice fiscale 97139780585

**Non mi IMPORTA  
se devo SEDERE  
sul PAVIMENTO di una scuola.  
TUTTO quello che VOGLIO  
è l'ISTRUZIONE.  
L'ISTRUZIONE è l'unica soluzione**

Malala Yousafzai (Premio Nobel per la Pace nel 2014)



# Distretto del Tamil Nadu



Baia del Bengala



SRI LANKA

Stretto di Paik

Golfo di Mannar

OCEANO INDIANO



Mapa non in scala

- Capitale
- Confine di stato
- Confine distrettuale